

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 37

Anno LXVI

LIRE 4

Estero L. 6

10 SETTEMBRE 1939-XVII

ESCE OGNI DOMENICA

ABBONAMENTO POSTALE



La sbarra di confine tra Germania e Polonia è stata tolta: non ha ormai alcun valore delimitatorio. La Polonia è stata gettata nel rogo dall'egoismo delle plutocrazie, ed ora che le linee di confine sono state superate, le potenti Armate germaniche procedono vittoriose verso ulteriori miti.

*Le stoffe fini per Uomo hanno un solo nome*

SONO IN COMMERCIO CON LE SEGUENTI MARCHE



LA SETTIMANA ILLUSTRATA  
(Variazioni di Biagio)



Il Mondo alla radio

La scintilla

— Se non ci fosse stato Marco- ni, un altro genio della scienza avrebbe dovuto inventare la radio per soddisfare l'ansiosa curiosità del Mondo in questi mo- menti di tensione universale.

La Polonia, spaggiata dalle «grandi democrazie», minaccia di far saltare in aria la vecchia Europa.

**INVER/APOL**

UNA PARTITA VINTA NELLA GARA DEI SAPONI DA TOILETTA

**BERTELLI**

LA SETTIMANA ILLUSTRATA  
(Variazioni di Biagio)



Fra antisognisti

— Perché, invece della colomba coll'olive, la biancota? — Son la Pace, ma con giu- stizia.

La stampa francese e l'Italia

— Perché intingi la penna nel miele? — Si tratta di ingrozzarsi l'Italia e il Duce per la soluzione della crisi internazionale.

**Assolutamente Indispensabile** durante e dopo le cure antioioidiche di Salsomaggiore, di fanghi, marine, montanine, è l'impiego del portante ricostituente **ALCHEBIOGENO** Dottor Cravero prescritto costantemente dalla più alta personalità della Medicina.

In tutte le Farmacie

Un manuale prezioso

Prof. Dott. MUZIO PAZZI

**DEFESA CONTRO LE AGGRESSIONI AEREE**

In-16°

Lire SEI

**GARZANTI EDITORE**

**PINETA DI SORTENNA**

in 1250 sul mare

**PRIMO SANATORIO ITALIANO**  
Dottor AUSONIO ZUBIANI

INAUGURATO NEL 1903 RECENTEMENTE RIMESSO A NUOVO

Casa di cura di Primo Ordine nelle più moderne applicazioni della scienza, dell'igiene e del comfort. Oltre cento camere a mezzodi.

**MODICHE CONDIZIONI DI SOGGIORNO**

Direttore: Dottor EDOARDO TARANTOLA

**COLLEGIO DI CONSULENZA DI SPECIALISTI**

Indirizzo postale/telefono: PINETA DI SORTENNA

**VANZETTI TANTINI**

IL DENTIFRICIO DI CLASSE

DIGESTIONE PERFETTA

con la  
**TINTURA D'ASSENZIO MANTOVANI**

ANTICO FARMACO VENEZIANO USATO DA TRE SECOLI

Produzione della FARMACIA G. MANTOVANI VENEZIA



**ESIGETE**

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50 a L. 4,50  
" " 100 a L. 7,40  
" " 375 a L. 14,25

**AMARO TIPO BAR** in bottiglie da un litro

Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 23-3-1928.

**CANI D'OGNI RAZZA**  
per Difesa, Guardia, Lusso, Caccia

importazione possibile senza difficoltà. Catalogo Italiano illustrato con listino prezzi L. 9 (in francobolli italiani).

**A. SEINFART NACHF.**  
Bad Homburg 27 Germania  
Fondato nel 1864.

**TORTELLINI BERTAGNI . BOLOGNA**

Attualità

**ARDEMAGNIM.**  
LA FRANCIA  
L. 10- SARA' FASCISTA?

**DAMIANI B.**  
LA FRANCIA  
L. 3- ALLA SBARRA

**FRACCAROLI A.**  
L. 15- ECCO PARIGI

**PETTINATO C.**  
A PARIGI  
L. 15- COI FRANCESI

**PREZZOLINI C.**  
LA FRANCIA E I  
FRANCESI NEL  
SEC. XX OSSERVATI  
L. 7,50 DA UN ITALIANO

**SOLMI A.**  
ITALIA E FRANCIA NEI  
PROBLEMI DELLA  
L. 18- POLITICA EUROPEA

**GARZANTI EDITORE**

**I CONSIGLIERI DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI 1939-XVII**

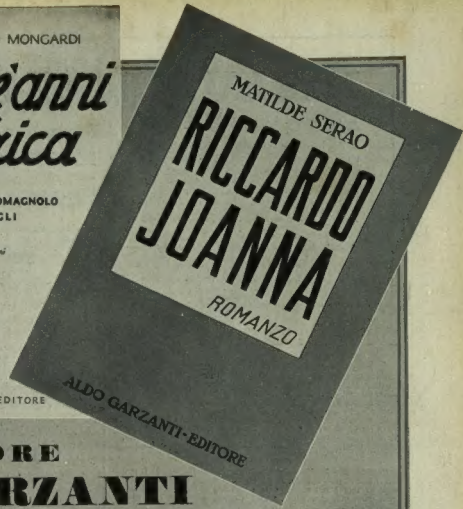
Richiederlo nelle principali librerie o inviare voglia alla Casa Editrice Garzanti - Via Palermo 12 - Milano

In-16° di pag. 373 rilegato in tela e oro  
Lire QUINDICI

**ALDO GARZANTI EDITORE - MILANO**

I componenti della Camera Fascista sono presentati, con succinte note biografiche e con la riproduzione fotografica di ciascuno, in questo elegantissimo volume che contiene anche due capitoli introduttivi dedicati l'uno al discorso della Corona (23 Marzo 1939), l'altro al carattere e funzionamento del nuovo organo legislativo e rappresentativo della Nazione.





**EDITORE**  
**ALDO GARZANTI**

ALESSANDRO TASSONI ESTENSE

**PRINCIPE EUGENIO  
DI SAVOIA**

Eugenio di Savoia principe condottiero e statista fu donato dalla Dinastia Italiana all'impero di nazione germanica, imponente, fastosa realtà europea. Il libro rapido, psicologicamente aderente alla personalità di Eugenio, ne segna la figura asciutta umanissima austera. Intorno a lui, alle sue vicende di guerra, di cuore e di Corte, circola la materia varia, colorata, bizzarra di un secolo declinante: intrighi di alta e bassa politica, cariche di cavalleria piumate, partite cruente di Marescialli sulla scacchiera europea, ambascierie, cospirazioni, la lotta tra la Mezzanotte e l'Occidente, la sfida immortale di Vittorio Amedeo II alla Francia del Re Sole, Venezia gelante, Vienna barocca, Torino in armi. Al centro Eugenio, padrone e servitore dell'impero, tra i suoi tesori d'arte, nei suoi palazzi di sogno, sotto la tenda, al campo, solitario, laborioso, fedelissimo.

In 8° LIRE DODICI Rili. in tela e oro LIRE SEDICI

ALFREDO MONGARDI

**TRENTATRÈ ANNI  
D'AFRICA**

RACCONTO DI UN ROMAGNOLO AI SUOI FIGLI

Un italiano che, emigrato giovanissimo in terra d'Africa, ebbe la strana sorte di prendere le armi, nel 1914, coi tedeschi delle Colonie, credendo di militare cogli alleati della Patria, racconta con inimitabile sincerità, episodi e momenti della sua vita straordinariamente avventurosa. Lotta con gli uomini, con le bestie, con la natura, rischi (umani), vicende di guerra, di sangue in Africa e in Europa, ritratti di persone, memorie, affetti intimi: tutta una realtà varia e complessa di esperienze vissute e sofferte che è ripensata e narrata con umiltà di eloquio, ma con quella rustica sincerità che rende al lettore una sana impressione di vigore, d'integrità morale, di fermezza virile.

Volume in 8° con 62 illustrazioni LIRE QUINDICI

MATILDE SERAO

**RICCARDO JOANNA**

ROMANZO

Il libro narra la grandezza e le miserie di un giornalista e fu pensato dalla Serao per essere intitolato ai giornalisti d'Italia.

Volume in 8°

LIRE DODICI

**P R O S S I M A M E N T E**

Gen. PERCY SYKES

**STORIA DELLE ESPLORAZIONI**

È un compendio della storia universale delle esplorazioni, nel quale si tiene conto, oggettivamente, degli sforzi compiuti dagli avventurosi pionieri di tutte le nazioni nell'ardimento, progressiva conquista della conoscenza della terra. Vi hanno avuto sviluppo le gesta, le imprese memorabili italiane, condotte o favorite dai più famosi esploratori, navigatori, missionari e scienziati italiani, di quelli soprattutto che si dedicarono alla scoperta delle Americhe e dei continenti africani.

CARLO LINATI

**PASSEGGIATE LARIANE**

È il frutto di parecchie camminate fatte dall'autore nel Comasco, sua regione natale, col proposito di osservare e descrivere quello che solitamente non si trova nelle guide: aspetti originali e ignoti, angoli inviolati e pittoreschi, vecchie costumanze, vecchie dimore, tipiche attività di popolo, strade e macchiette, scene e discorsi, cronache e uomini d'una piccola regione piena di poesia, di idillio e di colore.

Richiederli nelle principali librerie o inviare voglia alla Casa Editrice Aldo Garzanti - Milano Via Po'ermo 12. Agli abbonati de *L'Illustrazione Italiana* si concede lo sconto del 15% sul prezzo di copertina, franco di porto.

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

## ABBONAMENTI:

Italia, Impero e Allenzia e presso gli uffici postali e presso il "Servizio Internazionale Scambio Giornali", in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Danimarca, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania.

Anno L. 180 Semestre L. 95 Trimestre L. 48  
Altri Paesi

Anno L. 280 Semestre L. 145 Trimestre L. 75  
Direzione e Redazione: { Telefoni 17.754  
Amministrazione e Pubblicità: { 17.755 - 16.851

Aldo Garzanti Editore

MILANO - Via Palermo 12 - MILANO

Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali

## SOMMARIO

Dalla pag. 417 alla pag. 448

SPECTATOR: L'ultimo tentativo del Duce per salvare la pace - AMEDEO TOSTI: Il nuovo conflitto europeo - G. NICODEMI: La «Madonna del petto» di Leonardo da Vinci nuovamente ritrovata - MARCO RAMPELTI: Desertoire - ADOLFO FRANCHI: Politiche priorie in tempo di asse - ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le robe - FRANCESCO SAPORI: Il Sogno del Cavaliere (romanzo) - EMI MASCAGNI: Compagne di collegio (romanzo) - La seduzione straordinaria al Reichstag - Episodi della guerra tedesco-polacca - Aspetti della Palestina senza pace - I condottieri delle Armate italiane - Pagina cinematografica - Uomini cose e avvenimenti.

Nelle pagine pubblicitarie (I a XII)

Notizie e indiscrezioni - Diario della settimana - Bottega d'allegria - Per sentito dire - Bottega del ghiottone - Pagina dei giochi.

territori occupati in Polonia, Francia e Inghilterra si considereranno in stato di guerra con la Germania.

5 SETTEMBRE - Berlino. Un comunicato ufficiale annuncia che le truppe germaniche sono penetrate profondamente in territorio polacco occupando Cencostok. La Vistola viene passata ad oriente di Ples.



L'impermeabile Principe della CASA-BONSI-FERRARA fabbricato con tessuti di puro cotone, grazie al processo di impermeabilizzazione Vi offre ogni garanzia. La sua linea perfetta lo rende il preferito dagli eleganti.

LO TROVERETE PRESSO I PRINCIPALI NEGOZI D'ITALIA

Potenzioni Alfieri & Lacroix

«L'Illustrazione Italiana» è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendita Pagine - Milano

C.C. Postale N. 3/16.000

Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE MILANO - Via Palermo 12 - Galleria Vittorio Emanuele 106/107, presso le Agenzie e in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librari - Concessionaria esclusiva per la distribuzione di rivendita MESSAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milano 11

Per i cambi d'indirizzo inviare una fascetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese.

## SETTIMANA

4 SETTEMBRE - Roma. Un comunicato rende noto l'assolutamente lavoro del Duce per salvare la pace europea; lavoro svolto ancora quando i primi colpi di cannone clamorosi cominciarono a cadere sulle teste degli uomini e delle spallate di coloro che fecero fallire il tentativo.

Berlino. Si comunica che le truppe germaniche si trovano a 35 km. da Varsavia.

Londra. Si annuncia che il transatlantico «Athens» è stato affondato presso le Ebridi. Tutti i passeggeri salvati.

5 SETTEMBRE - Berlino. Il bacino superiore della Slesia viene occupato quasi per intero dalle truppe germaniche, che contano 15.000 prigionieri polacchi. La città di Miava e le sue fortificazioni vengono conquistate dopo un corpo a corpo.

Berlino. Il Generalissimo Franco ha firmato il seguente decreto: «Costante lo stato di guerra che, disgiuntamente dalle fra l'Inghilterra, la Francia e la Polonia da una parte e la Germania dall'altra, ordino ai sudditi spagnoli una stretta neutralità in conformità delle leggi vigenti e dei principi del diritto internazionale. Dato a Burgos il 4 settembre 1939».

6 SETTEMBRE - Berlino. Un secondo comunicato del Comando Supremo delle Forze Armate dice: «Le truppe tedesche verso neozepione sono entrate in Cirovia senza incontrare resistenza. I generali tedeschi di sono Maresciallo Plandski dove è stata colata la lava. I guerrieri l'avanzata su Lodz. Alle ore 14 le truppe tedesche avevano occupato la città di Radomsko. Le truppe tedesche hanno preso occupato l'importante nodo ferroviario di Varsavia. Kielec al piede del

Una Gora e Nuova Senna». Informa: «Un comunicato del D.N.B. informa: Germania ha abbattuto almeno 18 apparecchi polacchi. Di cui 12 furono abbattuti con sicurezza in combattimento. I rimanenti furono distrutti nel suolo.

Il numero degli apparecchi, che vengono distrutti al suolo, non può mai essere dato con assoluta precisione, data la difficoltà di osservazione causata dalla rapidità dei tali attacchi.

I comunicati tedeschi, quando si tratta di apparecchi distrutti al suolo, si attingono per principio alla cifra minima».

Varsavia. Il comunicato dello Stato Maggiore polacco n. 5 recita:

«Attività dell'aviazione: L'aviazione nemica prosegue nelle sue azioni sul territorio polacco bombardando città e colonne stazioni dell'Esercito. L'aviazione polacca ha bombardato con efficacia i reparti blindati nemici del settore Cielachow-Bialystok e di Radomsko. Sono stati abbattuti 14 velivoli nemici. Sei apparecchi polacchi non sono rientrati alla loro base».

«Operazioni militari: Sulla linea «Arta Storo» - Kagnon di Poznan è calma. Sul fronte settentrionale le forze polacche hanno attaccato i reparti nemici nel settore Cielachow-Bialystok e di Radomsko. Sulla linea di fronte della Prussia orientale.

«Le guarnigioni di Gdynia hanno effettuato una sortita attaccando le forze nemiche di Danzica e catturando una bocca da fuoco, tre mitragliatrici pesanti oltre a diversi prigionieri.

«Attività dell'aviazione: L'attività dell'aviazione nemica continua. Sono stati bombardati reparti di truppe polacche, alcuni nodi ferroviari e diverse città. Varsavia è stata ripetutamente bombardata. L'aviazione polacca ha continuato il martellamento delle colonne blindate nemiche. Le perdite della aviazione tedesca si elevano a 15 apparecchi. Nella giornata di ieri venti apparecchi nemici sono stati abbattuti. L'aviazione polacca ha perduto 6 apparecchi.

«Operazioni militari: Sulla linea Lodz-Piotrkow-Tomaszow Mazowiecki hanno avuto luogo importanti scontri. Nel settore Torun Plonik il nemico non ha dimostrato una particolare attività. Nel settore di Gdynia i combattimenti proseguono».

PAOLO MONELLI  
IN CORSICA

Line Dadi  
A. GARZANTI EDITORE - MILANO

## DIARIO DELLA

31 Agosto - Roma. Da domani 1° settembre, il Duce, nella sua qualità di Ministro della Guerra, ha costituito due gruppi di armate le forze attualmente in combattimento sul territorio sovietico: uno al comando del generale designato d'Armata, S. A. R. il Principe di Valdegovio, che comprende le armate comandate dai generali designati d'Armata Adriano Martini e Camillo Gualini; l'altra, al comando del Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, di cui fanno parte le armate comandate dai generali designati d'Armata Vittorio Ambrosio e Ettore

Bastico.

Berlino. Il D.N.B. ha da ieri che bande di franchi tiratori polacchi hanno aggredito la stazione ferroviaria di tale città, ciò che ha costituito il segnale dell'aggressione generale dei franchi tiratori polacchi sul territorio germanico.

Contemporaneamente altri franchi tiratori polacchi hanno varcato la frontiera germanica da altri punti. Anche qui si trattava di bande armate, appoggiate da truppe regolari. Distaccamenti di Polizia si sono opposti all'invadere. Il combattimento continua.

1° SETTEMBRE - Roma. Si comunica: Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi alle ore 15, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, presieduto il Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso la relazione presentata dal Ministro degli Esteri, dal quale risulta l'opera svolta dal Duce per assicurare all'Europa una pace basata sulla giustizia.

ha dato la sua piena approvazione alle misure militari sin qui adottate che hanno e conserveranno un carattere semplicemente precauzionale e non adeguato a tale scopo.

ha approvato altresì le disposizioni di carattere economico-sociale necessarie, data la fase di grave perturbamento in cui è entrata l'Europa.

ha dichiarato e annunciato al popolo che l'Italia non prenderà iniziative alcuna di operazioni militari.

ha rivolto un alto saluto al popolo italiano per l'esempio di disciplina e di calma di cui ha dato come esempio.

Berlino. Il Führer ha diretto al Duce il seguente telegramma:

«Duce. Vi ringrazio nel modo più cordiale per l'aiuto diplomatico e politico che avete utilmente accordato alla Germania ed al suo buon diritto.

Sono persuaso di poter adempire con le forze militari della Germania il compito assegnato. Credo perciò di non aver bisogno in queste circostanze dell'aiuto militare italiano.

Vi ringrazio, Duce, anche per tutto ciò che Voi farete in futuro per la causa comune del fascismo e del nazional-socialismo. Adolf Hitler».

Parigi. La mobilitazione generale è decretata in Francia a partire dal 2 settembre.

Londra. Il Re Giorgio VI firma l'ordine di mobilitazione generale.

Berlino. Il Führer pronuncia uno storico discorso davanti al Reichstag.

2 SETTEMBRE - Roma. Il Re Imperatore tornato alla Capitale da San Rossore riceve il Duce che gli fa un particolarmente rapporto della situazione.

Berlino. Proveniente da Mosca giunge all'aeroporto di Tempelhof la missione militare sovietica guidata dal generale Purkayff.

Berlino. Continua l'evacuazione delle truppe germaniche nel territorio polacco. Danzica ormai assediata al Reich, vive ora di entusiasmo guerriero.

Londra. D'accordo con il governo francese, il governo britannico invia a Berlino una nota con la quale dichiara che ove le truppe tedesche non sgombrino i

Il Super dentifricio  
Elettro  
è il primo dentifricio con Vitamina C  
Il più potente pulitore, il più curativo



## III — L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA



— Ore 21.30: III programma. Musiche brillanti.  
 — Ore 16.30: III programma. Musiche brillanti.  
 — Ore 21.15: III programma. Musiche brillanti.  
 — Ore 21.45: III programma. Popolare corale « G. Puccini » di Ravenna.

## NEL MONDO DIPLOMATICO

« Quando si farà la storia di questo periodo, singolarmente agitato, della vita internazionale verrà posto in giusto rilievo la strenua attività diplomatica di una giusta pace.

Ciò è stato del resto fin da ora segnalato, oltreché dal discorso del Führer al Reichstag, anche dal discorso di Chamberlain e Daladier davanti alle rispettive Camere legislative, nonché da gran parte della stampa estera, quella, s'intende, in buona fede.

Accanto all'alta opera del Duce è messa in rilievo quella fervida e insostituibile del nostro Ministro degli Esteri conte Ciano, impegnato a palmar Chigi in ripetuti serati colloqui con altri funzionari e diversi diplomatici. Ultimamente egli ha conferito con gli Ambasciatori di Germania, della Gran Bretagna, della Francia e degli Stati Uniti.

Anche i nostri rappresentanti diplomatici all'estero non si danno un momento di tregua in questi delicati momenti di tensione internazionale. Ricordiamo, fra gli altri, i colloqui dell'Ambasciatore Attolico con von Ribbentrop e gli Ambasciatori inglese e francese a Berlino, i colloqui dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi, Quariglia, col Ministro degli Esteri Bonnet, il colloquio del Ministro d'Italia al Cairo, conte Mazzolini, col Presidente del Consiglio egiziano Ali Maher Pacha, a Berna il Ministro d'Italia Antonio Zanuso ha conferito col Capo del dipartimento politico Consigliere Federale Giuseppe Morin e gli ha dichiarato a nome del nostro Governo, che l'Italia, in caso di guerra, rispetterà scrupolosamente la neutralità e l'integrità della Svizzera. Von Meitla gli ha risposto che la Confederazione elvetica svolgerà una politica di stretta e rigorosa neutralità, ciò che è stato confermato dal Ministro svizzero a Roma Ruegger al nostro Ministro degli Esteri.

« Si ha da Burgos che il Generalissimo Franco ha ricevuto in visita di congedo l'Ambasciatore conte Viole di Campalio, trattandogli in lungo e in breve la situazione italiana fu ricevuto anche dal Ministro degli Esteri e dal generale Vardet, il quale presenta di persona gli funzionari e di personalità dell'Esercito, ha consegnato al conte Viole di Campalio la Gran Croce al merito

militare conferitagli per la sua efficace collaborazione durante la campagna da egli sostenuta. Il Governo spagnolo ha offerto poi all'ex Ambasciatore d'Italia una collazione alla quale hanno partecipato i Ministri presenti a Burgos, l'Ambasciatore e l'Addetto militare di Germania e i funzionari dell'Ambasciata.

« Continua la serie di nuovi accordi commerciali tra l'Italia e altri Paesi dell'Estero.

« È stato recentemente firmato dal senatore Giannini, presidente della Delegazione italiana, e il Ministro plenipotenziario Nicks, presidente della Delegazione ungherese, un protocollo finale dei

Una bella bocca è il più bel ornamento del viso  
 usate il DENTIFRICO  
**DENTOL**

## NOTIZIARIO VATICANO

« In Vaticano si lavora, si prega, si spera, in ape contra spem: si direbbe che questo è il motto aureo della Pio XII fin dall'inizio del suo pontificato per scongiurare la fattura di una confagrazione. Da quando sciolse la prima volta il labbro per rivolgere al mondo la parola di Pastore Universale fino al momento in cui scrissero, tutto il suo fervore apostolico fu rivolto a conseguire un fine solo: la pace. Dal giorno dell'allocuzione ultima ad oggi poi, l'azione del Papa è stata prima piuttosto personale, cauta, riservata, fatta pubblica e continua e mai è il solo fatto che ha attirato le attenzioni e le ansie del mondo vaticano e, dietro questo, dei cattolici di tutto l'Orbe. La piccola città che al simbolo delle chiavi unisce il segno inconfondibile della croce Michelangelo liberata al giro della ruota per invitare gli uomini a guardare in alto in una comune esplosione di bene e di unione spirituale, è stata in questi ultimi tempi il piagnucolo più sensibile degli avvenimenti europei e mondiali: indotto lo stesso sfaccendarsi di Ambasciatori e di personalità alla Segreteria di Stato e alla Villa di Castel Gandolfo, Sua Santità l'Opera di Pio XII? Quando questa città, pubblicata i fatti avranno già detto, mi chissà risponda, comunque rimarrà documentato lo sforzo titanico compiuto dalla Chiesa per salvare la pace in quell'ordine di giustizia che il Duce, ha in sospeso, predicato, indicato alle sorelle nazioni di Europa.

Purtroppo ogni tentativo di Pio XII è stato frustrato. L'ultimo breve messaggio consegnato agli Ambasciatori di Germania, Polonia, Italia, Francia e al Ministro della Gran Bretagna, rumma così: « Il Santo Padre non può deporre la speranza che le trattative in corso possono portare a una soluzione giusta e pacifica quale il mondo intero non pensa di temere. Sua Santità auspica quindi, in nome di Dio, i Governi di Germania e di Polonia di fare di tutto per evitare qualsiasi incidente e di astenersi dal prendere qualsiasi misura capace di aggravare l'attuale tensione. Chiede ai Governi di Inghilterra, di Francia e d'Italia di appoggiare questa sua richiesta ».

La notizia dell'apertura delle ostilità è stata comunicata a Pio XII di prima mattina telefonicamente. Per quanto senza fosse tenuta ed attesa, ha fatto grande impressione nel Papa che ha dato, e costantemente informato di ogni novità, l'opera di popolazione per la pace, continuerà intesa da parte del Vaticano che per questo tiene vivi quotidianamente i contatti con gli Ambasciatori e Ministri delle varie Nazioni.

# Junghans

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA fondata nel 1878

L'«Prologo per la casa bella»





# IL SOGNO DEL CAVALIERE

Romanzo di FRANCESCO SAPORI

Disegni di DUILIO CAMBELLOTTI

**RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI.** - Isabella, figlia di Diletta guardabrobiera di casa Savelli, ritorna dal collegio e dopo una visita al palazzo dei principi, raggiunge insieme alla madre, a Ripano Flaminio, donna itta: dal principe Massimo riceve poi l'incarico di riordinare la pinacoteca e qui dopo pazienti ricerche riesce a nascondere in un armadio a muro un quadro ormai dimenticato che non si trovava più: « Il Sogno del Cavaliere », attribuito a Raffaello. Isabella vede spingere Pieterone, figlio di Massimo che le compagnie disgregate hanno distolto dagli studi e dalla famiglia, il quale aveva pensato di far della fanciulla la felice preda di una passeggera avventura; l'istinto trova conferma la notizia che il matrimonio di donna Laura, anch'essa figlia di Massimo, non sta felicemente riuscito. I cugini viene sparsi una sua amica, la contessa Cristina Marzio; di lei si innamorò il secolo duca di Poli che rimane costernato nell'apprendere la sua partenza per Berlino. Donna Laura entra in un convento di carmelitane e si appresta a diventare una religiosa. Poco dopo avviene infatti la restituzione di Laura che prende il nome di suor Maria Desolata. Una notte di primavera Isabella e Massimo si scambiano la promessa d'amore: Massimo le confida che l'amore per lei gli è sboccato nel giorno in cui fu ritrovato « Il Sogno del Cavaliere ». Dopo aver risposto, per due mesi, Isabella e Massimo si riuniscono nella prediletta villa lucaniana. Quindi intraprendono un lungo viaggio attraverso l'Italia. Al ritorno, mentre visita i lavori per la « domus aurea » di Massimo, Isabella cade in una profita di postolone e si frattura una gamba per cui è costretta a letto per due mesi. Massimo la conduce, durante la convalescenza, in giro per la ricerca.

XXI

Altre e sottintese malizie degli sguardi gli tornano alla memoria. Come mai fino ad oggi non ci aveva badato? Cieco ed esclusivo sentimento dell'amore: esso allontana dalla realtà, veste d'un protettivo involucro la creatura adorata; rende insensibili gli amanti agli aspetti, alle voci del mondo.

Teme che Isabella non dimostri più la pienezza dell'abbandono dei primi tempi. S'indugia a riflettere, a controllare, a sopprimere. Si tormenta, si tortura.

Perché l'ha condotta sulla riviera ligure? Prima essa era una parte di lui: Isabella di Massimo. Invece qui gli appare diversa: una donna col suo istinto, il carattere, la volontà indipendente. Gli appare persino inafferrabile. Vorrebbe dirglielo; e non osa.

Tante volte ha pensato di condurla all'altare, di santificare dinanzi a Dio quel connubio. Ma allorché tentava di guidare Isabella su tale argomento, si sentiva premere la bocca dalle sue dita e dalle sue labbra. Ripeteva:

— C'è tempo, c'è tempo. — Oppure: — Silenzio, silenzio: amarmi ed essere amato, essere amato ed amarmi.

Le stanze dell'albergo rigurgitavano di fiori; il misto profumo dava il capogiro. Isabella apprezzava le varietà dei garofani di sera, ma ripeteva volentieri il suo motto:

— Non c'è che un fiore, la rosa.

— Non c'è che un frutto: l'arancia —, ribadiva Massimo.

Combustavano della « domus aurea »; sì, i lavori procedevano con speditezza novecentesca.

Il principe aveva rispettato le diverse quote del terreno, adattando a terrazze i ripiani d'alcune pendici. Era contento d'aver evitato la costruzione delle stante, lasciandosi ad una vasta estirpazione. Aveva pur voluto larghi spazi nei passaggi dei viali, per non tagliare più tardi i rami. Come sempre, i suoi pensieri spaziavano dalle radici alle fronde.

Dritta a mo' di spettacoloso giglio, la torre campanaria era finita. L'arcobaleno chiamata torre di Colodroli. Nell'abside della chiesa, Sergio Laurana componeva a fresco un pomposo san Martino a cavallo: il ritratto del principe, col mendicante e suoi piedi, che era l'autoritratto dell'artista.

L'immenza vasca centrale rifletteva già il prospetto della casa, coi sobri pilastri,

le sagome aguzzate e leggiere, i timpani discreti: tutto travertino dorato delle cave di Tivoli.

Il principe ha chiamato artisti e artigiani, li esortò e li assistette: lapidici e tessitori; metallari e vetrai. Ogni materia gli sembra degna d'essere adoperata: il ferro, la terracotta, il mosaico, il vetro soffiato.

In una villa di San Remo, trascorse un breve periodo di vacanza il conte Venceslao Chalky-Aldobrandini, con la sorella Richilda. Nelle vene del signore magiaro scorre sangue italiano.

Essi invitano a pranzo il principe, con colui che credono sua figlia. Inconveniente: nella mescolanza delle sale dalle pareti e dai soffitti chiari, echeggiano tenue la voce del Tirreno.

Il conte ha una virile figura; la statura di Massimo. Poca italiano con garbo. Richilda è stata in collegio a Firenze; nelle sue parole volubili, e sonore balzano segmenti di toscanismi.

Terminato il pranzo, Massimo guarda i tre giovani, i quali non già tra loro vicini e concordi. Ridono volentieri di tutto e di nulla, con l'autoria che accompagna, come una musica, la primavera della vita.

Per la prima volta, egli sente la sua gran fiamma vacillare. È il fiato dell'autunno che lo fa impallidire? I denti bianchi dal cenere non ammicciano ai denti bianchi d'Isabella?

In quella casa, sì, a un'ora fa sconosciuta per lui, tra persone estranee, il principe sente la voce ammonitrice del destino, la quale lo prepara senza preamboli alla rinuncia più grave e ineluttabile della sua vita.

VII

La sedia di Sergio Laurana era rimasta vuota: egli non avrebbe più potuto approfittare e godere degli « occhi d'Olimpo » di casa Savelli.

Era stato ritrovato immobile, con la tavola nella mano sinistra, seduto dinanzi ad un quadro che raffigurava Cristo in un cavaliere igeo, su un cavallo bianco. Nel mezzo della tela fluttuava un mantello rosso simbologico l'umanità. Sospeso in aria, la truce figura di Masometto tirava coesisto manto.







« L'Osservatore Romano del 21 agosto pubblica con il titolo « Fuori Versaggi fuori il dolore », il Popolo d'Italia di questa mattina pubblica un corvo, nel quale prendendo motivo dalle varie invettive di cui nella stampa internazionale si fanno per un intervento del Capo del Governo italiano a favore della soluzione pacifica dell'attuale conflitto, il giornale dichiara che una pacifica soluzione sarà soltanto possibile se si risale alla radice del male, col servizio: « Per togliere la causa dei mali che affliggono... » e non da oggi l'Europa, bisogna eliminare il Trattato di Versaggi. Fuori Versaggi, fuori tutti i dolori europei, e non europei ». Dopo aver ricordato che questa tesi non da oggi, ma in passato è a varie riprese è stata esposta e con calore sostenuta da Mussolini, il giornale accennando alla sua speciale attività nel grave momento attuale così conclude: « Comunque, una cosa è certa: che il Duce lavora, senza concedersi un solo minuto di riposo, per la giurgione dell'Europa. Dunque per la pace. Perché i popoli, come gli individui, non avranno la pace se prima non saranno guariti. E non saranno guariti se prima non avranno eliminato tutte le lesioni eucine — le cause dei loro mali ».

« Si è aperto il 2 settembre il XVII Congresso di Pax Romana che raccoglie i presidenti di molti paesi di Europa e degli Stati Uniti. Non ostante il momento critico, i convenuti sono stati numerosi ed il Congresso si è aperto con la lettura della nota letta dal Cardinale Maglione Segretario di Stato, a nome di Sua Santità e con la lettura di diversi messaggi di cui quello di Roosevelt che dice: « Dobbiamo pregare per la pace, dobbiamo sperare in uno spirito di pace, dobbiamo avere fiducia che, malgrado gli avvenimenti, i consigli di saggezza prevorranno in modo che ogni controversia troverà una soluzione nell'arbitrio e nella ragione piuttosto che nel ricorso delle armi ».

« Il Congresso internazionale della Gioventù Cattolica del Lavoro (J. O. C.) che doveva avere inizio il 2 settembre a Roma e per il quale si erano iscritti oltre diecimila partecipanti di tutti i paesi del mondo, è stato rinviato ad epoca da determinarsi.

« In Vaticano si sono messe tutte le misure precauzionali di protezione bellica analogamente a quanto fa lo Stato Italiano. Le luci strettamente necessarie sono state trasformate in colore blu; sono state distribuite le maschere contro i gas ai Corpi Armati che fanno servizio ed ai cittadini; sono stati apprestati di veri ricoveri di protezione. La Città del Vaticano è poi direttamente collegata coi comandi di segnalazione di Roma.

« \* giunto a Roma il nuovo Ambasciatore del Belgio presso la S. Sede, A. E. Nieuwenhuis il quale premierà prossimamente le Lettere Credenziali al Pontefice.

« Il Papa ha ricevuto in privata udienza S. E. il dott. Sesto III, ministro dell'Interno, che avendo terminato la sua missione straordinaria presso la Santa Sede, lascerà questo prima Roma, il Pontefice si è compiuto di esprimere al Ministro la sua alta soddisfazione per la precisa opera svolta durante il periodo di tempo in cui ha tenuto il suo alto ufficio.

## LETTERATURA

« Rododendri a versaggi di Renato Versaggi (Garzanti Editore) — Semplice figlio alpino di fa conoscere uno scrittore, è un racconto che ci viene incontro con una ventata di freschezza e di audacia. Siamo su una montagna vera, che offre alla nostra contemplazione la sua grandezza e i suoi misteri; e i pochi abitanti che vi si trovano non sono albergatori, appostati sulle tinte turchine ad aspettare clienti domenicali costretti da padrone di stupefatto dipinto; ma pastori veri, alpini italiani che hanno fatto



**ARTRITI - REUMATISMI  
GOTTA - SCIATICA - FRATTURE**

**INFORMAZIONI,  
REGIE TERME ACQUE**

**ACQUA  
REGIE TERME**

**GRANDI ALBERGHI DELLE TERME - ALBERGO REGINA**

la guerra e che ora ne parlano con rustica schiettezza, mentre le loro figlie, che stanno a guardare gli interlocutori con occhi storditi, provano appena qualche parola di una ingenuità maliziosa che muore.

Questa « realtà » naturalmente è ripetuta, ingenuità maliziosa, maliziosa dalla fantasia dello scrittore. In ciò consiste il segreto di ogni arte. Ma il magistero

degli artisti eletti si palesa nel trasfigurare il vero senza deformarlo. E in questo libro si avverte proprio che non furono strappate, per amore di letteratura, le radici di quella tenace aderenza tra i suoi quali si ritrovano le forze primigenie della vita. L'autore sale alla rupe alpine e boschiva con un movimento di poetico distacco del mondo, dalla civiltà, dalla cultura, perché sente che la

terra è la madre antica delle opere necessarie e dei pochi pensieri che basterebbero all'uomo se si contentasse di vivere con naturalezza e sincerità, l'edile non ne sa e la civiltà, le supera per un momento, con l'intento di ricreare, per un momento, corrette del vivere sereno. E la fantasia dello scrittore è sempre vigile appena accorge di arrivare al confine della « letteratura » si ripiega in se stessa per non cadere nella retorica: il suo buon gusto e così esperto che appena tenta di perdersi nella filosofia si diverte a disegnare agli volute di allegro umorismo.

« Un vero avvenimento letterario sarà la prossima pubblicazione del romanzo di Enrico Thoenes (Garzanti Editore). Vi si avvia in modo intatto il segreto della formidabile vita del grande critico, che nell'animo era anche un poeta. Qui lo avrebbe immaginato l'ingenuo detrattore dell'Armistizio, il temerario censore di Carducci, il saggio disprezzatore di tutta la lirica italiana (Leopardi escluso), si continuava a scrivere per una donna, rifiutando le carezze per onestà, per orgoglio, per idealismo, dopo che si era sposato ad un altro, e ogni giorno scriveva lettere ad un amico descrivendo le sue penne interminabili, si pensa a Werther, a Oris, ad Amiel. In questi casi c'è sempre una nobiltà di intelligenza che non si concederà o giustificarsi sotto le molte, tristi parole. Ma il romanzo di Enrico Thoenes non ha mai scritto pagine così interessanti come questa, che è una angoscia, di confusione e di disperazione.

## TEATRO

« Il 4 settembre è stata accolta a Venezia la Compagnia costituita da Guido Salvini, con un coro di rappresentanti straordinari che doveva essere in tutte le principali città della Germania, dall'1 settembre al 4 ottobre. La Compagnia, di cui facevano parte Renzo Ricci, Memo Benassi, Anstett, Pagani, molti altri nostri noti attori, dove recitare in Germania l'Amleto di Shakespeare. Questa sera si recita a soggetto di Pirandello il suo dramma, « L'altro, il 4 settembre, al Teatro Olimpico di Vienna, con la regia dello stesso Guido Salvini.

« In queste ultime settimane alcuni lavori italiani sono stati accolti e impegnati all'estero. La Direzione del Teatro Nazionale di Praga ha impegnato l'opera, « La perdita di Gherardo », La Direzione dello Staatstheater di Bielefeld ha accettato la commedia Gli uomini non sono inglesi di Alessandro De Stefani. Per questa commedia sono già in corso trattative con i teatri di Berlino, Norimberga, Maganza e Amburgo. Il dono del mattino di Gioacchino Ferraro è stato tradotto in lingua tedesca ed accettato dal Volkstheater di Berlino. La Compagnia di « Ruy Blas » di Molière di Amstetm metterà in scena nel prossimo inverno il pezzo del tiracolo di Bruno Corra e Giuseppe Achilli.

« Fu già data notizia su queste colonne di una formazione, per il prossimo anno teatrale, diretta da Annibale Nocchi, con prima attrice una valerosa artista ungherese, Margit Lengyel. Questa Compagnia dovrebbe avere inizio la prima decade di novembre e durare almeno. A quanto pare, nella compagnia entrerebbero anche Mario Gaudenzi, Evidenza Pauli, Riccardo Tassani, Tina Mayer, Alfredo Silvestri, Giovanni Sacconi, Lina Pucchi, Gemma Paquali, Julia Martini. La Compagnia metterebbe in scena, tra l'altro, due novità ungheresi di Sándor Bányai, il sesto della Puccini e i tre cerberi; e inoltre il dramma di Stefano

**PER LA PULIZIA SOLLECITA E ACCURATA DELLA CASA**

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI

SIEMENS S. A. SEZIONE LUCE E FORZA

VIA FABIO FILZI, 29 MILANO 29, VIA FABIO FILZI, 29

ROMA, PIAZZA MICHELANGELO, 3 - TORINO, VIA MERCANTINI, 3 - FIRENZE, VIA DEL GIUGLO, 2 - GENOVA, VIA CESAIA, 121 - BARI, VIA COGNATI, 11

FABBRICHE NAZIONALI "O.L.A.P." - OFFICINE LOMBARDE APPARECCHI DI PRECISIONE - MILANO E "ISARIA", MILANO





Landi Iorre, nonché Riccardo III di Shakespeare e una commedia di Calderon de La Barca.

« La Compagnia con Evi Matlagliati, Luigi Cimara e Carlo Ninci intrincherà la sua attività il 15 ottobre. Col tre artisti aggruppamenti sono: Luisa Scipio, Franca Scandura, Ruggero Cappabianco, Giovanna Galletti, Rossano Brazzi, Antonio Battistella, Maria Bottini, ecc. La Compagnia annuncia una serie di importanti riprese, tra cui *Pomelia* di Goldoni, *Assunto Spinoza* di Salvatore di Giacomo, *Conte* di Alfieri, *Il signore di Castelfranco* di Giuseppe Cadedo, una commedia di Mario Buzichini, *Marphesia*, Armando e sua parte dello scrittore spagnolo Ponce.

Il 28 ottobre inizierà la sua attività la Compagnia d'arte italiana « Le tre marchese », di cui faranno parte Daniela Palmer, Fanny Marchio, Olga Vittoria Gentili, Ada Dondini, Miriam Piani, Margot Pellegrini, Ernesto Subbato, funzionari anche di direttore, Corrado Annicelli, Ernesto Calindri, Massimo Tarcio, Giuseppe Dusi, ecc. Per ora la Compagnia annuncia due novità italiane: *Restoria* di Mario Baccanone e *Giovanna* di Alessandro De Stefani. La Compagnia vi verrà con i registi di Luciano Rano, Tullio Covas e Ivan Schmitt.

« Anton Giulio Bragaglia ha completato il programma della prossima stagione 1929-1930 al Teatro delle Arti di Roma. Del Teatro delle Arti faranno parte, salvo qualche mutamento, Carlo Fambertini, Tino Erler, Giovanna Scotti, Olga Sobell, Luisa Garella, Giovanna Verini, Giuseppe Pizzetti, Anila Grattini, Diana Turriti, Orsivaldo Gennarini, Mario Vanni, Carlo Ninci, Salvatore Labani, ecc. Il Teatro delle Arti presenterà quattro commedie italiane, tra le quali saranno *Fiori di stoffa* di Stefano Landi e *Il signor* di Stefano Landi e *Il signor* di Stefano Landi e *Il signor* di Stefano Landi, già approvate dal Ministero della Cultura Popolare, e il tedesco *Kurt Goetz* (traduzione di Spinali), *Golden Boy* dell'americano Clifford Odets (traduzione di Raggio), *Gionone* e il povero di *Senza O' Casey* (traduzione di Scialoja), e il dramma della *Cattedrale dell'Inglese* di Elliot. La Compagnia presenterà anche quattro classici, e cioè: *Le Mandragole* di Niccolò Machiavelli, *Schismania*, *Giuranna* indiano messo in scena da Corrado Pavolini, una commedia del Ruzante e *La Reina di Scotia* di Federico della Valle (Seccle XVI).

« Il regista e direttore del Teatro Nazionale di Budapest, Nemeth, metterà in scena nel suo teatro, al principio dell'inverno, il dramma di Giovanni Ferraro Cesare. Lo scrittore italiano è stato invitato ad assistere alle ultime prove all'andata in scena della sua opera.

## ATTUALITA' SCIENTIFICA

« Dal principio del secolo al 1922 si erano elettrificati in Italia 702 chilometri di linee ferroviarie, il che rappresentava poco più del 4% della lunghezza dell'intera rete stabile e la complessiva potenza installata nelle 41 sottostazioni di trasformazione all'opera costruite era di 29.000 kw. Nei dieci anni che seguirono, vennero elettrificati altri 1.530 km. e pochi anni fa venne decretato un programma in quanto mai vasto che comprendeva ben 8.000 km. di linee diverse: già nel prossimo mese di ottobre saranno in totale più di 5.000 km. elettrificati che rappresentano circa il 25% dello sviluppo totale della rete statale. Tutto questo lavoro deve poi essere messo in relazione all'intelligenza ed



Non è facile conservare la bell'era...

quando l'asfissia cutanea insidia la vostra pelle!

Tutte vogliono essere belle... e, a volte, per correggere una pelle già sfiorita, rinforzano il trucco, senza pensare che, in tal modo, aggravano l'asfissia cutanea, che è la sola ed unica causa della rovina dell'incarnato.

Poichè l'asfissia cutanea è dovuta ad un'irrazionale pulizia della pelle, non esiste che un rimedio: lavarsi ogni sera col Sapone LUX, la cui schiuma agisce in profondità e libera completamente i pori da ogni impurità, nutre e tonifica la pelle e vi garantisce contro ogni rischio d'asfissia cutanea.



è una specialità Lever

FLI LEVER - MILANO

CONCERNI  
CELANO  
CONEGLIANO

alta perfezione alla quale è stato svolto e compiuto: il parlare infatti di elettrificazione di linee ferroviarie non deve far dimenticare tutto ciò che piano piano serve che accompagna quest'altro, vale a dire l'approfondimento delle necessarie installazioni generatrici di energia elettrica (e una parte viene acquistata dall'industria privata, come pure sono gestiti direttamente dallo Stato per tale bilancio) e tutto delle linee di alimentazione, nonché tutto l'attrezzamento di impianti e servizi vari. Orbene, da noi si è fatto tutto in modo veramente originale e soprattutto moderno, dal 1° progetto tracciato dalla nostra industria in fatto di moderni macchinari e loro accessori. Già nel 1928 avevamo per le nostre opere, il primo del più lungo tratto ferroviario elettrico italiano, la linea Milano-Medana-Torino-Genova-Livorno della lunghezza di 440 chilometri: oggi tale primo è stato largamente battuto ancora dall'Italia dopo l'elettrificazione totale della linea Milano-Bologna-Firenze-Chiusi-Roma-Napoli-Salerno-Baggio. Calcolata col totale percorso di ben 1.230 chilometri. Sarà poi un lavoro tecnicamente interessante quello relativo alla trasformazione del sistema attuale di trazione a corrente alternata in quello a corrente continua delle linee italiane ferroviarie, alla scopo di evitare le attuali complicazioni derivanti dalla necessità di cambiare il locomotore nel passaggio da un settore all'altro, e pure per avere il vantaggio di arrivare fino a Genova con i modelli di locomotore, i vari treni viaggiatori, che sono l'ultimo capolavoro della nostra tecnica ferroviaria. Cose a cui sono stati superati i 300 chilometri allora.

« Anche in Francia il problema della linea attuale di trazione è attualmente studiato, per l'uso in misura crescente di energia elettrica, per essere prodotto dalla distillazione di un buon numero di stanzie, quali cereali diversi, patate, melane, legno ecc. ne viene la conseguenza di una sua relativamente alta e abbondante produzione, senza contare che l'incendio del nostro consumo può spingere la linea attività agricola oggi negletta o quasi. Vi è un altro caso Bergius che consente di fabbricare l'alcol etilico a buon prezzo mediante l'idrolisi del legno nella l'azione di un acido (caratteristico: da un paio d'anni una fabbrica in Germania, Mannheim), funziona secondo tale sistema, ed altre più importanti sono in costruzione quelle ad esempio quella di Reims, che potrà produrre 100.000 ettolitri annui di alcol etilico. In Francia poi, data la buona estensione delle foreste (che non sono per più di 10 milioni di ettari) il processo Bergius potrebbe essere benissimo applicato tanto più che darebbe come sottoprodotto dell'ottimo carbonella atta ad essere utilizzata nei gasometri.

« Già abbiamo riferito sulle possibilità di sostituire il rame nelle condutture elettriche, usando — almeno entro limiti — alluminio, ora diremo che sono in atto numerosi studi per far sì che il macchinario elettrico in genere dia tutto il più possibile, sfruttando dal punto di vista dei materiali di una costruzione. Ciò vale ad esempio per i materiali isolanti (che non sono nazionali) e per i materiali delle resistenze (oggi, con materiale nazionale, si già impiegano anche nei più repulisti materiali esteri) e per altri organi accessori quali ad esempio i collettori e loro spazzole: i carboni fatti in Italia sono ormai paragonabili a quelli stranieri, dato che studi profondi vennero compiuti in laboratori specializzati come che utilizzando esclusivamente materie prime nazionali senza far ricorso a licenze su brevetti stranieri posseduti da loro. È veramente dire che anche in tale importante settore possiamo fare da noi. Anche in fatto di vernici e massi plastici: la completa collaborazione fra le industrie





## PREVENITE le irritazioni epidermiche

Un bagno vi potrà liberare dalla polvere e dal sudore, ma non può eliminare gli effetti nocivi che questi elementi lasciano sulla vostra carnagione. Per raggiungere un completo benessere, vi servirà efficacemente il Talco Borato Palmolive, che sopprime in breve il prurito e le conseguenze di una eccessiva traspirazione.

Indicato per tutti gli usi della toilette e particolarmente per i bimbi, il Talco Borato Palmolive è venduto ovunque in eleganti barattoli impermeabili e in bottine.

Garantito dalla

S. A. Palmolive

BARATTOLI

LIRE 2,50

BOTTINE

CENT. 140

PRODOTTO IN ITALIA



che dovevano farne uso e quelle che avevano in animo di produrre con mezzi ausiliari, ha fatto sì che vennero svuotate tutte le necessità così che ormai ognuno di questi prodotti è fabbricato su vasta scala senza lasciare alcun rimpianto per quello che una volta ci giungevano dall'estero.

## BELLE ARTI

• La Commissione giudicatrice, per i premi da assegnare alla Sesta Mostra d'Arte Viareggiana d'arte, composta dal pittore Felice Carena, accademico d'Italia, dallo scultore Francesco Monetti, dal pittore Mino Maccheri, del dott. Gino Grimaldi, dal marchese Carlo Bottini e dall'avv. Alfredo Bacchini, dopo aver apprezzato il largo concorso degli artisti toscani e il tono elevato della Mostra, ha deliberato di suddividere la somma totale dei due premi per la pittura e per la

scultura, negli seguenti modi:  
Per la pittura, primo Franco Dani, per la sua opera *Villa Fovella*; secondo, seguono i seguenti pittori: Capellini Albano per l'opera *Albero solido*; Di Francesco Dani per l'opera *Restimato in ceneri*; Lazzarini Domenico per la *Natura morta*; Lorenzetti Leone per la *Gioppetta*; Poloni Silvio per il *Giorno pioioso*; Santini Renato per il *Ritratto*; Sargentini Ruggero per il *Paesaggio*.  
Per la scultura, primo Pierucci Giulio per l'opera *Ritratto*; secondo Albano Giuseppe per il *Ciclotista*; terzo Scapellati Gaetano per l'*Attea*.

• Si inaugura in questi giorni, a Bergamo, la Mostra per il Concorso Nazionale del Paesaggio Italiano.  
Artisti partecipanti sono oltre cinquante con un complesso di mille opere. Come già annunziammo, per il concorso del paesaggio Italiano verrà aggiudicato il « Premio Bergamo » di tre gradi, così ripartito: I grado lire ventimila; II, lire diecimila; III, lire cinquecenta.  
Verrà contemporaneamente assegnato il « Premio Ente Provinciale per il Turismo », per il Concorso del paesaggio bergamasco, ripartito in tre gradi come segue: I lire sessimila; II lire tremila; III lire mille.

La Commissione giudicatrice è così composta: Cons. Naz. Orto Siciliani, Cons. Naz. Alessandro Pavolini; dott. Giovanni Pierandrea; Biondi Mistrulli; G. C. Argan, Roberto Longhi, Attilio Selva, accademici d'Italia; Felice Casarati; Achille Funi e Nino Gattini.

• Marco Tozzi sta ultimando in questi giorni, nella sede del Comando della Milizia, un grande affresco che rimarrà fino a oggi la più vasta e importante opera pittorica del Tozzi modenese. Il dipinto rappresenta « Il popolo Italiano stretto intorno al »... In centro, molti, donne, bambini, lasciato il lavoro dei campi, fanno ritorno a Lui, giustificando il fondatore che si avvolgono nella stessa unità di tempo e di luogo, sono significati l'offerta della fede e lo spirito guerriero del nostro popolo.

• Vivo interesse ha suscitato a Venezia, la mostra personale (Galleria dell'Accademia) del pittore Mario Marai, il quale ha esposto, tra l'altro, alcuni suoi più recenti dipinti. L'espositore è presentato da una scritto di Carlo Lodovico Bagliani.

• Il Comune di Portovenere ha preso l'iniziativa per tentare di salvare dal pericolo di una progressiva distruzione, i bellissimi affreschi esistenti nell'antico monastero delle Grazie, che fu già degli Olivetani ed ora è di proprietà privata. Detti affreschi, presso che sconosciuti, sono pur tuttavia di grande valore, ai che ogni tentativo di salvarli deve essere incoraggiato. I dipinti sono di diverse età e di diversi autori.

• A Taormina, è morto il pittore Otto Geisig, la cui opera fu quasi interamente ispirata dalle bellezze della città e del mare siculo. Aveva novantasette anni essendo nato a Berlino il 22 marzo 1843. Venuto a Roma nel 1881, quindi aveva frequentato l'Accademia di Belle Arti. Dal 1888, Taormina divenne la sua patria adottiva, alla quale da allora rivolse tutta la sua attività di artista, di studioso e di organizzatore.  
Il suo capoluogo rimane il « Teatro greco-romano di Taormina ».

## ORGANIZZAZIONI GIOVINALI

• Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha approvato i radioprogrammi dell'Anno XVIII, elaborati dalla Commissione permanente per la radio scolastica, con la cooperazione di rappresentanti dell'U. I. A. R. Per la parte musicale sono previsti tre corsi generali a cui sono attribuite le varie classi di tutti gli istituti dell'ordine medio. Per la parte letteraria sono previsti, un ciclo di periodiche trasmissioni di « commenti ai fatti del giorno »; uno di « Parole ai giovani », rivolte loro da eminenti personalità del Regime e della cultura; una serie di trasmissioni scientifiche desunte da tipiche opere dialogiche e teatrali antiche e moderne.  
(Continua a pag. 12)

STUDIO MINOZZI

# Fervore

AFFASCINA E PERSISTE

In un armoniosa sinfonia di essenze rare, Fervore, riunisce in sé due pregi: l'incomparabile finezza e la tenace persistenza.

## MEDICEA

PISA  
COLONIA • PROFUMO • CIPRIA

## LA COPERTINA, L'INDICE E IL FRONTESPIZIO DEL PRIMO SEMESTRE 1939

de L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA sono spediti gratuitamente ai signori abbonati che ne facciano richiesta — anche con biglietto da visita munito della sigla «cf» — alla Amministrazione in Milano Via Palermo, 10. I non abbonati dovranno aggiungere L. 9, rimettendolo in francobolli o versandolo sul Conto Cor. Postale N. 3128/3000



*bitter* **CAMPARI** *L'aperitivo*

• DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO •



# L'ILLUSTRAZIONE

Direttore  
ENRICO CAVACCHIOLI

ITALIANA

Anno LXVI - N. 37  
10 SETTEMBRE 1939 - A. XVII



L'appassionata opera che il Duce ha condotto per salvare la pace, è stata riconosciuta, in ogni parte del mondo. L'usurdo di Versailles avrebbe potuto essere ripedito senza il sacrificio di milioni di vite umane e la voce misantropica della revisione perfida chiedere a tutti gli uomini di buona volontà. Purtroppo l'orecchio del capitalismo settario è rimasto sordo all'appello, ma i popoli anche sotto il verbo del cinguetto hanno inteso la parola del Duce e come prestosi seramente l'hanno raccolta nel cuore (che non è quello dei loro governanti) perché germogli in un domani di ovest e di giustizia.

# L'ULTIMO REATO DEL DUCE PER SALVARE LA POLONIA

**È** accaduto quanto la ragione e il sentimento si sono rifiutati, fino all'ultimo momento, di ritenere assolutamente inevitabile. Nonostante ogni buona volontà, nonostante ogni desiderio di pace, nonostante la ripetuta solenne eloquenza dell'Italia per evitare il conflitto armato, le incongruenze hanno prevalso sulla ragione ed oggi l'Europa si trova davanti ad una situazione, di cui è impossibile intuire la gravità e prevedere i successivi sviluppi e le ripercussioni di ogni genere. Non si è voluto ascoltare la voce della giustizia ed ecco che la soluzione di problemi che non hanno alcun tratto di Versailles è affidata alle armi. Non si è cessato imparecchiare che non debba riconoscere il fondamento della Germania, che fu l'elemento di equilibrio e di difesa alleati. Non si è pensato di salvare la pretesa di un'Europa unita, ma il stesso trattato di Versailles, che considerava il disarmo germanico come la premessa di una riduzione generale degli armamenti, allo scopo di perpetuare quelle mutilazioni atroci, quasi assurdi geografici, storici, economici, che dovevano garantire la perenne menomazione di un grande popolo, che si vedeva in tal modo escluso da ogni attività politica, sociale, culturale, e che, per di più, era costretto a sopportare, come un peso morto, le conseguenze delle sue stesse azioni.

Non è consentito, allo stato attuale delle cose, di pensare che si possa evitare il conflitto armato, come quelle che avevano. Meglio, quindi, attenersi, giorno per giorno, ai fatti politici e obiettivi.

L'ultima fase diplomatica presenta dei punti oscuri. Che cosa è avvenuto, ad esempio, nei giorni immediatamente precedenti alla pubblicazione delle ultime proposte tedesche? Il 23 agosto Hitler invita l'ambasciatore inglese alla Cancelleria, gli offre un colloquio, ma non si ripresenta. Il 24 agosto si ha una proposta inglese, ma questa è ignorata. Il 25 agosto i termini, il Reich offre all'ambasciatore polacco di desistere immediatamente e di concludere il 26 agosto si ha una proposta inglese, ma questa è ignorata. Il 27 agosto si ha una proposta tedesca, ma questa è ignorata. Il 28 agosto si ha una proposta tedesca, ma questa è ignorata. Il 29 agosto si ha una proposta tedesca, ma questa è ignorata. Il 30 agosto si ha una proposta tedesca, ma questa è ignorata.

L'accettazione della proposta del plebiscito comportare alcune immediate incertezze, che la Polonia avrebbe dovuto accettare, e cioè: lo sgombrare immediato di un territorio che è sottoposto alla sovranità polacca; e la costrizione immediata di strade e ferrovie al fine di allargare subito il traffico fra la Germania e la Prussia orientale.

Il territorio sgomberato doveva passare sotto la sovranità di una Commissione internazionale della quale doveva far parte anche la Russia. Al plebiscito dovevano partecipare tutti i residenti nel territorio anteriormente al 1° gennaio 1918. Dovevano, quindi, essere esclusi tutti i polacchi, e soprattutto tutti i polacchi che si erano trasferiti nel territorio dopo il 1° gennaio 1918.

Ma cosa avrebbe avvenuto del «corridoio» in seguito al plebiscito? Se il plebiscito fosse stato favorevole alla Polonia, il Reich doveva sempre avere una strada di passaggio di oltre un chilometro, non più extra-territoriale ma «strada di sovranità tedesca». Se, invece, il plebiscito fosse risultato sfavorevole alla Germania la Polonia avrebbe dovuto avere un passaggio fino al porto di Gdynia con strada e ferrovie non polacche ma «extra-territoriali».

Ora si presenta un quesito, gravissimo, che dà tutto il suo valore ai fatti storici e ad quelli che si concentrano, e cioè: come mai tali proposte del Reich non furono oggetto di discussioni? Qui anche immediate e sulle cose delle responsabilità delle nazioni.

Versione tedesca. Invitata ad inviare un plenipotenziario con facoltà di trattare e di concludere, la Polonia non ha mandato nessuno. Il termine ultimo per l'invio di tale plenipotenziario scadeva la sera del 31 agosto. Non essendovi fatto nulla, il Reich ha deciso di accettare a trattare, ha mobilitato.

Versione inglese, data dalla Reuter: «C'era le proposte che sono state pubblicate, negli ambienti ufficiali si dichiara che tali proposte furono lette rapidamente dall'ambasciatore britannico a Berlino, nella tarda sera del 30 agosto, ma non gli furono comunicate ufficialmente. Il giorno seguente, il 31 agosto, l'ambasciatore britannico a Berlino, nella tarda sera del 30 agosto, ma non gli furono comunicate ufficialmente. Il giorno seguente, il 31 agosto, l'ambasciatore britannico a Berlino, nella tarda sera del 30 agosto, ma non gli furono comunicate ufficialmente.

Versione polacca. Le proposte del Reich non sono mai state comunicate ufficialmente al governo a Varsavia. La Polonia non ha mandato un plenipotenziario perché ha sempre dichiarato che le trattative dovevano essere condotte su un piano di assoluta parità. Non era conforme a tale parità la procedura proposta dal Reich, che consisteva nel far pervenire le proposte del Reich al plenipotenziario polacco, che doveva poi trasmetterle al governo a Varsavia.

Queste, riassunte con la massima obiettività, le tre versioni. Si potrà discutere all'infinito su tali versioni, ma che non si sia nel corso di una discussione possa determinarsi delle posizioni della Polonia non ha avuto il plenipotenziario. La condanna era allora un fatto compiuto. E questo si formula così, come mai tali proposte del Reich non furono oggetto di discussioni? Qui anche immediate e sulle cose delle responsabilità delle nazioni.

Ritenute le proposte, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione. Il 1° settembre il Gauleiter Forster, nominato nel giorno precedente, Capo dello Stato di Danzica, promulgava un decreto col quale Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, erano trasferiti sotto la sovranità tedesca. Il giorno seguente, il 2° settembre, Hitler rompiò gli indugi e passò all'azione.

SPECTATOR



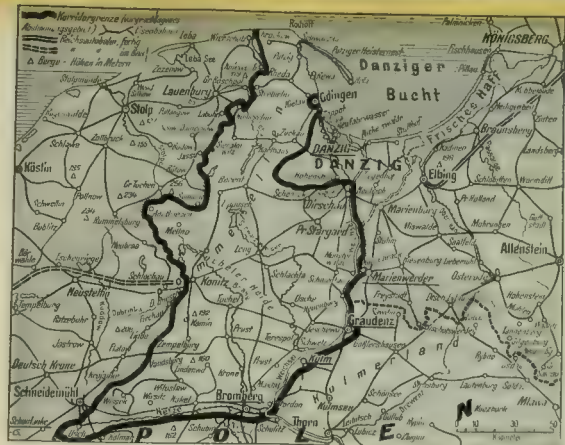


Alla Kroll Opera si è riunito in seduta straordinaria il Reichstag. Da quell'assemblea, quando più gli insulti franchi contro i polacchi avevano catturato le coscienze germaniche ad avanzare in territorio nemico la parola di Hitler, si è levata chiara e netta per inchiodare alle loro responsabilità i bellicisti britannici. Come capo di una grande nazione proletaria il Führer ha dichiarato di voler essere egli pure un combattente e ha designato i suoi eredi naturali successori nel maggior posto di comando. A questo punto come qui si vede l'assemblea ha levato il braccio al comando.



Al termine della seduta tenuta dal Reichstag alla Kroll Opera i cittadini berlinesi, interpretando il sentimento dell'intero popolo tedesco, hanno gridato al Führer e Göring, ed Hess e agli altri uomini del Nazionalsocialismo la propria indeviabile volontà di combattere per il buon diritto della Germania. Già le voci dei primi successi sul fronte orientale erano giunte alla Capitale e l'esultanza spompante da una forza coesa e da una fede sicura investiva il Capo e i gerarchi - Qui sopra, il Feldmaresciallo Göring lascia la Kroll Opera. - In alto: il Führer torna alla Cancelleria





La cartina qui sopra permette una sicura constatazione dell'accettabilissimo progetto tedesco respinto dalla Polonia, per risolvere antichissimo il problema di Danzica e del « corridoio ».

## LE OPERAZIONI SUI FRONTI ORIENTALE E OCCIDENTALE

**I**l MARESCIALLO francese Weygand, che fu il primo organizzatore delle forze militari del risorto Stato polacco, ebbe a definire il corridoio di Danzica « inutile in pace, indifendibile in guerra ». Inutile in pace, perché, anche senza quell'artificio e pericolosa creazione, i porti baltici sarebbero stati ben lieti di accogliere il commercio polacco, così come, ad esempio, i porti di Genova e di Marsiglia sono aperti al commercio svizzero, indifendibile in guerra, sia perché stretto fra due mense tedesche, sia perché il Baltico è un mare chiuso e dominato comunque dalla flotta tedesca, la quale, sola fra tutte, può entrarvi ed uscirvi per mezzo del canale di Kiel.

Il corridoio, inoltre, veniva ad ampliare enormemente i confini della Polonia, rendendone oltremodo complessi i problemi strategici. Basti ricordare che la Polonia ha ben 5500 chilometri di frontiera, e cioè quasi il doppio dei confini continentali della Francia a due volte e mezza quelli dell'Italia. Verso la sola Germania, la Polonia ha circa 2000 chilometri di frontiera, dei quali 600 verso la Prussia orientale, completamente aperti. E quasi tutti i confini, anzi, dello Stato polacco sono aperti, quando se ne eccetti la zona orientale delle paludi del Priest, al centro quasi della frontiera con la Russia, ed a sud la zona montuosa Carpatica che lo divide dalla Slovacchia e dall'Ungheria.

Un semplice sguardo alla carta geografica, poi, fa vedere come la superficie statale della Polonia descriva un vasto saliente nel territorio germanico, e sia pertanto esposto ad attacchi concorrenti ed avvolgenti. La natura stessa del suolo polacco, infine, prevalentemente piatto, priva di rilievi montani più o meno imponenti, non offre molte possibilità di arrestare un invasore in forze, salvo gli ostacoli naturali costituiti dalle linee fluviali e dalle vaste foreste e quelli che possono essere improvvisati dalle mani dell'uomo.

Una guerra contro la Germania, quindi, si presentava per la Polonia in condizioni sfavorevoli, se non addirittura disperate. Pure, incorag-

giati dalla garanzia illimitata ed incondizionata imprudentemente loro rilasciata dai Governi inglese e francese, i dirigenti polacchi non hanno esitato a lanciare il paese nella tragica avventura.

Quali le forze per la difesa di un paese così vasto e con frontiere tanto estese e vulnerabili? La popolazione polacca, di quasi 25 milioni ed a natalità intensiva, apre larghe fonti al reclutamento, tanto che, pur non incorporando tutto il contingente di leva, la forza bilanciata annua, con una ferma di 18 mesi, si aggira intorno ai 300.000 uomini, con 15 mila ufficiali e 35 mila sottufficiali. Le riserve di uomini, quindi, sarebbero piuttosto abbondanti, così da poter porre in campo un esercito sui tre milioni di uomini; ma il punto debole dell'esercito polacco sta nella scarsità del material ed in un altro elemento oggi molto importante, e cioè la debolezza intrinseca del potenziale industriale. La Polonia, infatti, non possiede un'attrezzatura industriale capace di assolvere i rifornimenti necessari per l'esercito in tempo di guerra, e scarseggia inoltre di petrolio. Per giunta, i maggiori centri industriali sono molto prossimi al confine tedesco e quelli petroliferi al confine slovacco; un progetto, cominciato ad attuare nel 1926, di trasportare tutte le industrie di guerra nel cosiddetto « triangolo di sicurezza », tra i Carpazi, la Vistola ed il San, non ha poi avuto le sue piene attuazioni.

Data, quindi la situazione venutasi a determinare per l'atteggiamento della Russia e della Romania, le condizioni unità lotta, in massima parte negative per la Polonia, possono così riassumersi: difficoltà, se non addirittura impossibilità di rifornimenti; inferiorità quantitativa ed anche qualitativa, per la scarsità e la minor potenza del materiale; grande vulnerabilità aerea, sia per la schiacciante superiorità dell'aviazione tedesca sia per la breve distanza dei centri più importanti dalle frontiere (Varsavia, ad esempio, non dista che 120 km dal confine prussiano e 230 da quello albanese); saggione, infine, alla minaccia di offensive concorrenti dalla Slesia, dalla Boemia, dalla Prussia Orientale e dalla Slovacchia, dalle quali le forze polacche potrebbero venire ad essere chiuse in una morsa d'acciaio.

I comunisti di guerra finora emanati dal Gran Quartiere Generale tedesco non hanno fatto cenno alcuno di unità e di comandanti, né è possibile avanzare se non delle intuizioni, più o meno fondate, sui piani e sugli obiettivi. Tuttavia, fin dalle prime mosse dell'esercito tedesco, è ap-



Un reggimento di carri armati tedeschi in marcia. Appena oltrepassato il confine le strade polacche in cattivissimo stato hanno reso assai faticosa l'avanzata. A destra: il ponte sulla Vistola presso Dirschau, fatto saltare dai germanici.





Paesaggio di Cracovia, la città polacca occupata dalle truppe tedesche. Appena i reparti germanici furono in possesso di Cracovia, i generali che avevano condotto l'azione fecero omaggio alla tomba dell'Eroe Nazionale polacco Pilsudski. - A sinistra: i resti mortali del Maresciallo Pilsudski.



pure evidente che la manovra d'invasione del territorio polacco si va delineando con chiarezza, si può dire, suggerita dalla geografia. L'attacco, cioè, si è pronunciato in direzioni molteplici e convergenti. Con truppe partenti dalla Pomerania e dalla Prussia orientale — le une in certo senso, incontro alle altre — il Comando tedesco si è preoccupato, anzitutto, di recidere alla base il corridoio, un'altra massa che chiameremo genericamente masse, piuttosto che armate o gruppi di esercito, non conoscendone ancora la composizione organica e l'entità numerica) partita peraltro dalla Prussia orientale, agisce verso sud, in direzione di Varsavia.

Altre colonne tedesche sono mosse rispettivamente dalla Slesia e dal territorio del protettorato Boemo-Moravia, in direzione di Cracovia, contro la quale si profilava un'altra minaccia dalla Slovacchia, attraverso i monti Tatra. Varsavia e Cracovia: come già nel 1914-15, ecco i due obiettivi principali delle forze tedesche, per la loro grande importanza politica e morale. È evidente,

d'altra parte, che se la grande manovra di avvolgimento dovesse riuscire, rimarrebbe tagliata fuori tutta la regione della Vistola, con i contingenti di truppe polacche, certo numerosi, che vi si trovano addensati.

In tutti i settori, le truppe germaniche hanno conseguito successi rapidissimi, che in massima sono ammessi dagli stessi comunicati polacchi. Fin dal secondo giorno di operazioni, il Quartier Generale tedesco ha potuto annunciare che le truppe della Pomerania avevano passato il fiume Biala e che il corridoio polacco poteva ormai considerarsi reciso alla base; il comunicato del giorno 3, poi, ha dato notizia della caduta delle fortificazioni di Graudenz, all'angolo sud-ovest della Prussia orientale.

Le truppe in marcia dalla Prussia orientale in direzione di Varsavia, hanno raggiunto il giorno 3 settembre, Prasnitz, a circa 35 km. dal confine, e successivamente la città fortificata di Milawa, a nord-ovest dell'anzidetta località, e quindi la località di Ciechanow, una ventina di chilometri circa a sud di Prasnitz.

I successi maggiori sono quelli conseguiti dalle due masse tedesche avanzanti nelle regioni a nord e a sud del bacino industriale della Slesia Superiore. La prima ha successivamente occupato, nei primi quattro giorni di operazioni, Vielun, Czemstochau, nota per le sue industrie minerarie oltretutto per un celebre santuario, e Radomsko, che si trova a circa 80 km. dalla frontiera, raggiungendo, nella giornata del 5, la linea Checiny-Lopuszno-Piotrkow; le forze operanti a sud del bacino anzidetto hanno raggiunto la Vistola nella zona di Plesz, e si sono spinte fino a Wadowitz ed a Katowitz, importantissimo centro industriale a pochi decine di chilometri da Cracovia, così, in mano tedesca. Si è andato, quindi, restringendo sempre più il cerchio intorno a Cracovia, che i Polacchi non hanno neppure tentato di salvare con un estremo, disperato tentativo sotto le mura della città. A mezzogiorno del 5 settembre, le truppe tedesche sono entrate nel capoluogo della Polonia meridionale.

L'aviazione tedesca, anche se i comunicati polacchi abbiano cercato di attenuarne i successi, e se vi siano delle contestazioni circa il numero degli apparecchi abbattuti da una parte e dall'altra, domina tuttavia il cielo polacco.

Con un successo dell'aviazione tedesca si sono aperte anche le ostilità sulla frontiera occidentale. Un attacco degli aviatori britannici sulle città marittime di Wilhelmshaven e di Cuxhaven è stato spezzato dagli aviatori tedeschi.

Il comunista francese diramato la sera del 5 informa che le truppe repubblicane sono dappertutto in contatto con le avanguardie ai limiti delle frontiere fra il Reno e la Mosella. La presenza di due contrapposte e formidabili linee fortificate lungo le due sponde del Reno rende molto arduo ogni previsione.

Con estremo interesse si più guardano a quel tratto della Mosella, ove il triangolo lussemburghese si profonde tra il confine francese ed il tedesco. Sarà quell'angolo di frontiera chiamato ad avere una parte importante nelle future operazioni?

È quello che si vedrà nei prossimi giorni.

AMEDEO TOSTI





# EPISODI DELLA GUERRA TEDESCO-POLACCA



In alto: Una delle storie: Il 1° settembre Hitler ha pronunciato davanti al Reichstag un discorso che ha suonato come un formidabile e irriducibile atto d'accusa contro gli assapori di Versailles. Ecco il Führer mentre intona il suo discorso davanti all'assemblea. Più tardi il popolo riunito in piazza celebrerà le decisioni del suo Capo - Qui sopra gli effetti dei bombardamenti effettuati dall'aviazione germanica, secondo gli ordini del Führer, esclusivamente sui centri militari. L'immenso rogo in una zona della Westerplatte, codata dopo strenua resistenza da parte dei polacchi.



Qui sopra, nell'ordine: terrorizzati polacchi catturati da soldati tedeschi al confine della Slesia, e un reparto del genio mentre attende alla rapida ricostruzione di un ponte fatto saltare in aria dai polacchi durante la loro ritirata. - A sinistra: un altro ponte, sul fiume Kamionka, distrutto dalle truppe polacche prima di abbandonare le posizioni. - Sotto, da sinistra: la commovente accoglienza alle truppe liberatrici; soldati tedeschi che ricevono omaggi floreali da donne e fanciulle danzichei. - Il Presidente del Senato di Danzica, Gwetter, visita accompagnato da alcuni ufficiali, le rovine della sede dell'Ufficio postale polacco.





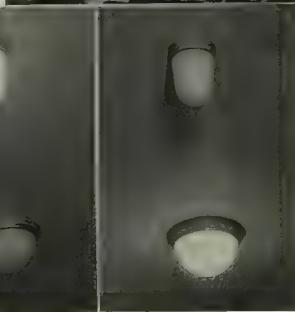
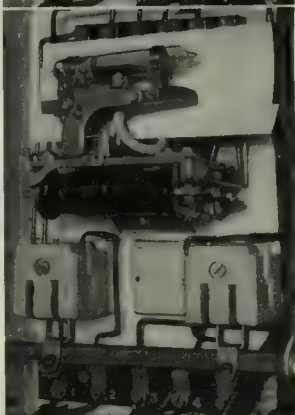
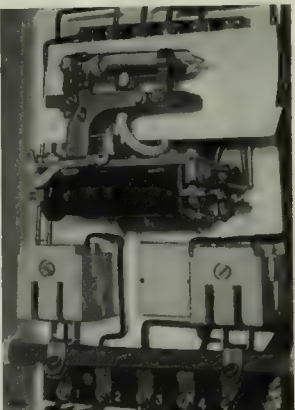


Il capitolato inglese sostenuto dai suoi amici francesi ha sacrificato sull'altare della propria egemonia la giovane nazione polacca che per essere stata sorda ai suoi pericoli di ferro e di giustizia vuole oggi entrare nel suo territorio le potenti Armate germaniche. Appena iniziata la ostilità Danzica ha proclamato la propria ricomessione alla grande patria tedesca. Le campane della cattedrale di Santo Maria (sopra) hanno suonato a distesa per annunciare alla città che la speranza di tanti anni era finalmente cessata, mentre il popolo manifestava il proprio giubilo in lunghi acclamanti cortei

## PRECAUZIONI NEGLI OSPEDALI INGLESII CONTRO GLI ATTACCHI AEREI

Fra le più importanti precauzioni adottate dagli inglesi in previsione dello stato di guerra, va senz'altro annoverata quella relativa a permettere che negli ospedali durante le incursioni aeree tutto proceda normalmente e ordinatamente e che sia la condizione del ricoverati sia l'attività dei medici e delle infermiere non siano in alcun modo turbate. A tal fine, necessario sopra ogni altra cosa è che mai venga a mancare la luce. In questo senso sono stati presi appronti dei provvedimenti che garantiscono l'immediata entrata in funzione, tanto che l'allarme è dato e l'illuminazione cittadina interrotta, di un impianto autonomo con dispositivo automatico. In questa pagina potete osservare un esperimento pratico di realizzazione di questa misura di sicurezza, nell'Ospedale di Westminster a Londra.

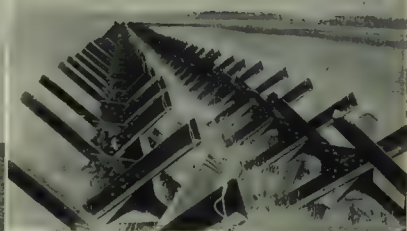
A sinistra, due momenti durante un intervento chirurgico: in condizioni normali (sopra) e durante l'attacco aereo (sotto). La corrente è stata tolta e subito è entrato in funzione il sistema con «tubo di emergenza» in tal modo la sala operatoria rimane sufficientemente illuminata e l'atto operatorio non subisce interruzione alcuna che potrebbe risultare fatale al paziente. A destra, il quadro di distribuzione della energia durante il funzionamento normale (sopra) e subito dopo l'allarme (sotto), qui per la mancanza di corrente l'elettronautica ha cessato di funzionare; il mercuro (visibile nel tubo di vetro) si è inclinato ed ha provocato automaticamente il contatto fra le lampade di emergenza e le batterie ausiliarie. Sotto da sinistra, illuminazione dei corridoi durante il tempo dell'attacco aereo e in condizioni normali.







Qui sopra: cittadini polacchi, colti in flagrante attività di spionaggio, subito dopo la cattura, mentre stanno per essere tradotti sotto buona scorta in luogo sicuro. - A destra: artiglierie contravetro germaniche in postazione presso il confine polacco. - Sotto: resiccati di filo spinato sulla linea di demarcazione presso Zoppot, dieci prima dell'inizio delle operazioni militari a difesa dalle provocatorie incursioni delle bande terroristiche polacche.



Sopra: sistema difensivo contro i carri armati al confine occidentale polacco. - Sotto: contro la continua minaccia delle bande armate polacche la S. & Heimwehr di Danzica aveva assunto il compito di opere di sbarramento. Ecco soldati della guardia confinata danese in un posto trincerato presso Zoppot.





Fra dall'interno delle ostilità fra Germania e Polonia, l'arma aerea del Reich ha bombardato e distrutto impu-  
namente e per mezzo delle sue squadriglie ha costantemente ed efficacemente appoggiato l'avanzata dell'Asse.  
riorità, così che può ben dirsi che fin dal primo giorno i tedeschi hanno conquistato il dominio dell'aria.  
difesi contro i germanici, che dimostra una perfetta efficienza, sempre vigile e pronta ad entrare in azione  
delle bombe ad un aeroplano. - Sotto, da sinistra a destra: pezzo di artiglieria controaerea tedesca in







Sopra: un momento di sosta su un campo di aviazione germanico, in attesa di procedere al carico di bombe da 50 kg. - Sotto: una delle prime azioni della Marina da guerra tedesca; il bombardamento della Westerplatte, dove si trovava un ingente deposito di munizioni, da parte della nave-scuola « Schleswig-Holstein ».



Sopra: linee di comunicazione polacche, ha messo fuori combattimento moltissimi aerei nemici e i vittoriosi duelli aerei hanno ben presto determinato una indubbia superiorità. D'altra parte ogni tentativo di aggressione da parte dell'aviazione nemica trova in noi uno sfogo sicuro. - Qui a sinistra: appostamento lungo il confine di Danzica; batterie cominciarono nel territorio danese.





Sopra: uno dei primi episodi dell'inizio dell'avanzata germanica in Polonia: reparto di cacciatori che, superato il confine, reca seco il paio. - Sotto: ovunque la popolazione inizia frettosamente l'ingresso dei soldati liberatori. Ecco qui il passaggio di truppe tedesche attraverso un villaggio presso la linea di frontiera.



Sopra: liberazione di Danzica tedesca; un reparto di S. S. Heimwehr, protetto da un carro armato, si dirige all'attacco dell'ufficio postale polacco. - Sotto: pezzi di artiglieria pesante postati presso Danzica in attesa di iniziare il bombardamento del porto di Gdynia.



Sopra: il tragico aspetto di Breda, villaggio tedesco che, per essere situato sulla linea del confine con la Polonia, si è trovato subito sotto il fuoco. - Sotto: ecco un aspetto della Westerplatte, dove era situato un imponente deposito di munizioni dei polacchi, dopo un intenso e preciso bombardamento operato dalla nave-scuola « Schleswig-Holstein ».





# ASPETTI DELLA PALESTINA SENZA PACE



Qui sopra, il comandante Abu Deira, uno dei capi della rivoluzione in Palestina. - Sotto, da sinistra: un tribunale rivoluzionario (scandito in aperta campagna durante un processo sommario contro due traditori). - Capo di una banda di isauriti che dà l'ordine di attaccare un distaccamento di soldati inglesi.



Sopra, tre ufficiali appartenenti a bande di isauriti mentre si consultano durante una avvia. Dietro di essi la loro guardia personale. - Sotto: soldati rivoluzionari di quelli si sono agitati la sorveglianza di due traditori subito dopo la cattura, in attesa dell'arrivo dei capi che li interrogheranno e li giulicheranno.



## TRA SCHERMO E OBIETTIVO



Diceva un nostro amico, con metafora non priva di nullità, che il mondo va facilmente in fiamme perché troppo avvezzo nel teatro di celluloidi. Se si pensa agli enormi interessi che quel teatro stringe in fascio si può accettare per buona, almeno in parte, la metafora dell'amico subito più che filosofo. Il 4 appena chiusa la grande mostra veneziana del cinema e già arrivano le fotografie di nuovi film in lavorazione o già passati al montaggio e prossimi alla proiezione. Per il cinema, come per tante altre attività d'arte, finché la quantità compiacere dell'incessante lavoro che si compie nei teatri di posa di tutto il mondo, ma nondimeno ci sembra opportuno ricordare, soprattutto ai nostri produttori, che: chi va piano va sano e va lontano. Andar piano, nel caso in questione, vuol dire procedere conculatezze economiche e artistiche. Scegliere bene i soggetti, assegnare giuste le parti agli interpreti, affidare i dialoghi a scrittori di prim'ordine, chiamare al lavoro registi non soltanto conosciuti nelle aule del mestiere, ma recanti uno spirito di poesia nella messinscena del film. Tutto questo si è detto incidentalmente e non certo per riferirsi ai film dei quali diamo qui alcune inquadrature, film che speriamo risultino al meglio dello schermo, tre opere perfette. - Qui a fianco, a sinistra, vediamo Patricia Ellis nel film della « London » intitolato « Paradiso per due ». - Sotto, a sinistra: un'inquadratura di « Facebo » con Giulietta Simini, Silvana Jachino e Marchitelli. - Qui sotto: un altro film italiano (e tedesco) « Casa lontana » con Kirsten Hothberg e il nostro grande tenore Beniamino Gigli, prodotto dall'Itala film.





UOMINI DONNE E FANTASMI

# PELLICOLE GRIGIE IN TEMPO DI ATTESA

**R**IPRENDO questa mia cronaca cinematografica in un momento assai poco propizio a parlare di rose di lieve peso e comunque di un'importanza tutta contingente. Anche il cinematografo è uno svago. E gli svaghi, di qualunque genere essi siano, ci pare che oggi vedano messi da parte. Tuttavia in questi terribili frangenti è magari di conforto il pensare pianamente che la vita procede con tutti i suoi incidenti e le gioie e i dolori quotidiani, come prima. E che anche la guerra non toglie all'uomo, pur fra tanti gravi pensieri, il piacere della distrazione. Ecco dunque giustificata in parte la nostra cronaca. Che naturalmente sarà un po' grigia come l'ora che volge. Siamo sereni, ma non tanto da scrivere serenamente di cose di minimo conto. Anche se, in questa cronaca, di guerra non si parlerà mai il lettore che, sfogliando e leggendo la nostra rivista, troverà in ogni pagina echi e immagini di guerra, non potrà fare a meno di scorgere, in fondo alle nostre parole, il sereno turbamento del nostro spirito di fronte ad avvenimenti tanto più grandi di noi e del nostro vano mestiere di referendari di una modesta e pacifica attività umana.

È inutile dire che l'estate non ci ha portato se non pellicole di scarso interesse o di breve momento. Come gli anni scorsi, del resto. Ma quest'anno è stato anche peggio. Sia per gli avvenimenti che si stavano aspettando, sia per ragioni che scribo troppo lungo indagare, quest'anno il cinematografo, nello scorso tra l'agosto e il settembre, ci è parso davvero un lumino quasi spento. E sarebbe difficile ora ricordare, dei molti film che si ricordano, non dico episodi di scorcio, figure e immagini di secondo piano, ma episodi, figure e immagini centrali. Di parecchi di codesti film non riusciamo ora nemmeno a ritrovare il titolo e gli interpreti, e la vicenda, nella nostra mente, si confondono l'una con l'altra senza che si riesca a distaccarle, a veder chiaro, a ritrarre le cose perfettamente a posto. In questa confusione, una qualsiasi valutazione estetica riesce quasi impossibile. Bisognerebbe limitarsi a nozioni di natura piuttosto cronistica, ad appunti sommati in margine a pagine che non hanno alcun rilievo e appaiono già morte e sepolte come se il tempo (del resto brevissimo) le avesse distrutte con inaudita ferocia, perché di esse non rimane neanche la luce di un pallido ricordo.

Un film sul quale si poteva fare un certo assegnamento era il caso del giurista *Morazan* (Gribouille), girato da Marc Allégret (il compagno di Gide nel viaggio al Congo), su soggetto di Marcel Achard (l'autore, ricordate!, di *Vous-voilà pour avoir mangé*). Interpreti principali il grande Raimu e la giovanissima Michele Morgan che l'anno scorso, nel *Quai des brumes*, apparve attrice di straordinari mezzi espressivi. Ma reso congnoso all'intelligenza del regista e all'arte del commovente (uno dei più alti di Francia), stabilì che Raimu, attore di teatro e marciante per giunta, è dei più buoni e intensi attori cinematografici che io conosca, e che Michele Morgan ha un volto su cui le emozioni si dipingono con mirabile nitore, mi sembra non ci sia più niente da fare. Questo, prevedibile soprattutto come ambientazione. Né sarebbe facile dire qualcosa di concreto su quell'oro per la strada, visto proprio nel colmo dell'agosto, con una Danielle Darrieux piuttosto insipida, scialba e troppo per bene in una parte dove occorreva forse una natura d'attore più ardita e sanguigna. Anche Annabella, che vedemmo in un film, al solito, di aviazione, a fianco del suo ex-marito Jean Murat, ci è parsa già di corda. E mettiamo pure ai tratti di un vecchio film, antecedente al viaggio d'America e ai trionfi di Hollywood. Resta il fatto che Annabella, a parte un'opera per l'America, aveva già al suo attivo un paio almeno di interpretazioni davvero mirabili. Ma chi lo direbbe vendendola in questo film dove le cose vanno avanti per forza di inerzia e gli attori recitano senza convinzione e soltanto per rispettare un contratto? Annabella ebbe la fortuna d'incontrare, un giorno, René Clair che le dette il volto e l'anima di una cara fanciulla della piccola borghesia francese. Ma, venuto il successo, cresciute le ambizioni e perduto soprattutto René Clair, Annabella non riuscì più a trovare la grazia e lo stile, la fresca e ridotta luminosità di gesto e di atteggiamenti delle sue prove maggiori. Chi l'ha vista recentemente di persona, afferma che anche la sua giovinezza è ormai sparita. Non le resta, sembra, che un gentile modo di guardare, sereno e intelligente al tempo stesso, e il naturale fascino della donna latina. Doti pregevoli senza dubbio ma che, almeno sullo schermo, non aiutano più l'attrice a ritrovare quell'incanto, quella forza espressiva nella semplicità, quel vigore drammatico nella naturalezza, cui un tempo andò tutta la nostra incondizionata ammirazione.

Se alcuni film di avventura (i disastri del mari del sud, l'attacco eroico diretto e girato alla velocità senza misurare di velocimiglianti e di ingici, sia nell'ordine dei fatti che in quello dei sentimenti, meritano di finire nel cestino, dal cestino vanno salvati *Ritorno all'amore*, se non altro per la delicata pittura di una famiglia, e per il tono leggermente elegiaco ma non sgradevole da raccontare esemplare, e *L'Albergo delle sorprese*, in cui abbiamo rivisto con vero piacere il simpatico Charles Winninger e la simpaticissima Alice Brady, l'indimenticabile pazzescheria dell'*Insopprimibile Goodfellow*. Un film tedesco ci ha riportato, con qualche variante e naturalmente assai scurpata nello spirito e nel dialogo, l'antico *Volpe narnese* di Herzog. Della commedia, spregiudicata e pazzesca come la ricordavate, è restato ben poco nella pellicola. E non direi che la recitazione tanto di Zarah Leander (bellissima donna ma qui più che altrove, mediocre attrice con quelle sue pose «marleniche» e quei vestiti e quelle acconciature troppo vistose, soprattutto idonee a lei che è di forme e di proporzioni piuttosto giulonesche), quanto di Willy Birgel, giovanotto allo spirito di questo sacro gioco mondano. Molto meno vi partecipano, invece, Paul Hörbiger e la Tilden, lezion quanto basta per dare alla sua parte quell'acidità effervescente che la sostiene e la tiene continuamente, infine ci sarebbe da parlare dell'*Albergo degli esseri*, primo film italiano della stagione. Ma confessiamo di non aver capito gran che in questo racconto piuttosto arru-



Danielle Darrieux ha deluso i suoi ammiratori nell'ultimo film, recentemente proiettato, ma si ripromette di riconquistarli fra non molto in « Battements de cœur », diretto da H. Decès. Sotto, fotogramma del film « L'oro per la strada », interpreti principali Danielle Darrieux e Albert Préjérin, regala Kurt Bernhart.

fato e confuso dove ne succedono di tutti i colori e incendi, allagamenti riasse si susseguono con un crescendo più unico che raro. E proprio vero che la misura e la proporzione non rientrano nel vocabolario dei nostri registi ai quali non pare vero di avere una materia incandescente fra le mani per mostrarsi il fervore della loro fantasia e l'inesauribilità delle loro trovate. Ma se almeno tutto questo succedere di catastrofi avesse una sua logica e stringente fatalità, si potrebbe pensare che Matarazzo, il regista, è uomo che vede buio dovunque guardi e che tira all'appello. Che è un modo, legittimo quanto un altro, di osservare la vita e di fare dell'arte. Il male è che le cose qui non procedono affatto chiare. Onde alla fine vien di domandarsi che bisogno c'era di tante invenzioni per giungere a un risultato in fondo così magro e modesto. Ma queste sono domande che van fatte a bassa voce e meglio sarebbe di non farle addirittura. Tanto è difficile rispondervi. Una schiera di egregi attori coadiuvano, bene o male, il regista in questo patetico esaltato tra « giallo » e macabro, comico e drammatico. I loro nomi questa volta meglio lasciarli nella penia. Perché non si dica che ci dilettiamo a dir male delle nostre glorie nazionali.

ADOLFO FRANCI







# LA «MADONNA DEL GATTO» DI LEONARDO DA VINCI NUOVAMENTE RITROVATA

L'arrovato che Leonardo scrisse su un foglio della Galleria degli Uffizi (cart. 1, n. 446): «...bre 1488 incominciò le due Vergine Maria», fu già da tempo riferito a disegni conservati in diversi luoghi, che recano idee per figure di Madonne. Alcuni di questi disegni trovarono la loro logica spiegazione quando Ernest de Liphart riconobbe la mano di Leonardo in una Madonna di proprietà della signora Leon Benoit che era apparsa nel 1898 all'esposizione della Staryy God a Pietroburgo; gli altri rimasero senza riferimenti precisi, e si distinsero in essi quelli per una «Madonna della coppa di frutta», quelli per la «Vergine del Licocone», e quelli per la «Madonna del gatto». Li ordinò Adolfo Venturi nel primo fascicolo dei disegni di Leonardo che egli pubblicò per cura della reale Commissione Vinciana. La micidiosa eloquenza del segno grafico di Leonardo svolge sempre ricerche preziosissime di effetti rapidi, di profondi risalti pittorici. Le «Madonne» sono fermate sulla carta seguendo gli accenti dei suoi pensieri; i segni caduti sulla carta determinano le forme, i movimenti con una varietà squisita. Specialmente i disegni per la «Madonna del gatto» sembrano accogliere le prove della sua inesauribile potenza immaginativa. Alcuni degli schizzi, come quelli del British Museum, fanno risaltare le figure da grovigli di linee; macchie d'inchiostro si addensano per dare violentemente le ombre; un disegno della raccolta di Arthur H. Pollen a Londra fa nascere brevi illuminazioni nel vortice delle linee, e dalle macchie profonde. Il primo compositivo si delinea, sereno in un disegno della Galleria degli Uffizi. In uno dei tre studi della raccolta Bonnat nel Museo di Reims la Vergine china la testa sul Figlio, delineano lo stesso soggetto in direzioni contrapposte altri abbozzi.

Nell'Ambrosiana, un disegno di putto che gioca con un gatto se, in un certo senso, svolge il tema con un intento più specialmente decorativo, sembra, però, più vicino ad una possibilità di realizzazione pittorica. Ma, dei disegni per la «Madonna del gatto» nessuno presenta quelle definizioni che troviamo invece in altri disegni di Leonardo, dove il riferimento all'opera è chiaro. Sembrava così difficile che le prove date dai disegni di un tema lungamente studiato non avessero avuto uno scopo, che una «Madonna del gatto» fu sempre compresa nel novero delle opere di Leonardo che si giudicavano perdute.

Non senza profonda sorpresa vidi quindi presentarmi, e non è molto, un dipinto dove la figura di una giovinetta dai capelli biondi sorrideva lievemente ad un bimbo che le presentava un gattino, entro una stan-



za dove, oltre un corridoio, s'apre una finestra su un passaggio di roccia.

Tanto grande è Leonardo, e tanto su ogni studio incombe la sua grandezza, che a nessuna testimonianza della sua attività si può accostarsi con quella lievezza spirituale che porta a riconoscere con rapida franchezza le caratteristiche di un artista. E avviene che di fronte alle stesse opere giunte con il conforto di tradizioni sicure, studiosi insigni si sentano presi da dubbi, e contestano l'autenticità leonardesca di qualcuna delle scarse opere che si ritengono certe. Il riconoscimento del soggetto, delle forme squisitamente fiorentine, fu immediato, così come immediato fu la certezza di trovarsi di fronte a un documento essenziale del dipinto di Leonardo che si giudicava perduto. La tavola, di cm. 45x38,5 di altezza, che presentava una grossa fenditura, era stata in qualche punto gravata di restauri, in altri era stata invece rovinata da

Sopra: La «Madonna del gatto» come appariva quando fu rinvenuta in casa Waga a Sopone prima del restauro di Scuderi. Sotto, a sinistra e a destra: due studi per la «Madonna del gatto» conservati agli Uffizi e all'Ambrosiana.





Ecco qui sopra, dopo il restauro, la «Madonna del latte» attribuita a Leonardo da Vinci. La tela, intorno alla quale si è concentrata l'attenzione di tutti gli studiosi dell'opera vaticana, è stata rinvetrata poco tempo fa. - Sotto, a sinistra e a destra studi di Leonardo per la «Madonna del latte». - Al centro: studio per la «Vergine del Licoirio».

malintese ripulitura che avevano tolto in alcune parti le velature, e messo a nudo il disegno. Se si poteva presumere che alcune parti, come il corpo del gatto presentato dal Bambino alla Vergine, non erano state mai finite, altre parti erano oscure e sporche. Carlo Noya, il gentile signore che mi presentava il dipinto, me ne fece la storia, e mi narrò della sua famiglia, di nobile origine barese, del quadro che era rimasto sempre nella sua casa a Savona, senza che ad esso fosse data importanza, e come, appunto dopo aver visitato la Mostra di Leonardo era stato indotto a presentarla.

Il ritrovamento fu segnalato subito ai commissari artistici della Mostra, al sen. Adolfo Venturi, a Giovanni Poggi, a Pietro Tosca, a Mario Salmi, a Bernardo Berenson, ad altri studiosi. Per avere elementi più certi di studio, il quadro fu radiografato dal tecnico radiologo del Comune di Milano, Flavio Gioia, e fu affidato per la raddrizzatura e la riconsecuratura della tavola al restauratore Fratelli Porta e, per la ripulitura e la restituzione delle tinte al valente restauratore Hans Sanderhausen.

I giornali milanesi davano tutti notizia del ritrovamento: Dino Bonardi, Guido Piovene, studiosi che sanno nutrire il loro lavoro giornalistico di dottrina e di gusto, non dubitarono di fare di fronte al dipinto che è ora esposto alla Mostra di Leonardo da Vinci e delle Invenzioni Italiane, il nome del grandissimo maestro.

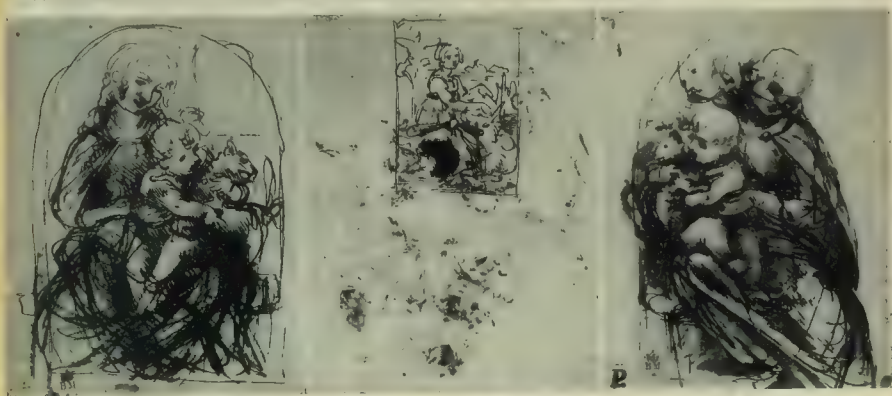
L'opera col inesplicabilmente affiorata, e sulla quale certamente convergerà per qualche tempo l'attenzione degli studiosi di Leonardo, è animata da una grazia squisita, e gli elementi che la compongono possono tutti essere richiamati ad una effettiva origine leonardesca. Facilmente si può riconoscere il senso leonardesco della Vergine, di una chiarezza affine a quella della Madonna dell'Annunciazione degli Uffizi, ma di una nuova giovinezza e di una nuova freschezza del sorriso tenue, e facilmente il putto può essere riferito a quello che appare nella «Madonna del fiore» e a quello del disegno per la «Madonna con la coppa di frutti». Alcuni particolari hanno coincidenze preziose con quelli di altri dipinti. Il colore del pavimento che fugge prospetticamente verso il fondo è lo stesso di quello sul quale poggia l'Annunciatrice del quadro fiorentino, e si stende con l'ampiezza di quello che è nell'Annunciazione del Louvre. Lo sfondo roccioso con la strada serpeggiante è del tutto simile a quelli di altri dipinti di Leonardo. Il movimento delle architetture che sfondano puramente con un trapasso di toni grigi, si libera semplice con un gioco che si ritrova dietro la stessa Annunciatrice di Firenze. Il gatto appare simile in altri disegni di Leonardo. Il panno bianco leggero che ha sul capo la Vergine appare simile nel disegno della «Madonna del Licoirio». E via via per ogni punto si possono fare riferimenti. Attraverso la radiografia si può anche leggere la disposizione delle pennellate prime, del tutto analoga a quelle di alcune parti dell'Annunciazione di Firenze.

Il colore palpita in una atmosfera scure, verificata e sembra magicamente tramutarsi con la ore del giorno. Le teorie di Leonardo più note sembrano avere dovunque un'applicazione.

Argomenti per un'attribuzione a Lorenzo di Credi, che avrebbe qui copiato un'immagine di Leonardo si potrebbero trovare, e potrebbero apparire seri, una risoluta attribuzione a Leonardo crede che farebbe velle, meno a quella prudenza che mi sembra, almeno per ora, necessaria, pur inchinandomi con il più profondo rispetto all'opinione che esprime molto entusiasticamente Adolfo Venturi, grande maestro degli studi sull'arte italiana, e particolarmente di quelli leonardeschi.

Meglio sembra attendere che l'eloquenza dell'opera si manifesti, e guadagni l'opinione comune come è avvenuto per altre opere di Leonardo, saltuando la riappacificazione di una concezione che si presenta pura, soffusa veramente di quella poesia e di quella grazia con la quale Leonardo esprime il suo amore per ogni verità e per ogni bellezza.

G. NICODEMI







W. H. H. H.

Trektoeren in Puyie

Piedelino Puyie,



*Il Prefetto di Milano, on. Martelli, e il Federale Rino Parenti hanno presenziato alla chiusura delle colonie elioretropiche milanesi. Qui sopra vediamo l'on. Martelli e Rino Parenti mentre assistono a un esposto musicale del Battaglione suonatori di Aspromonte; - a destra un giovanotto che ha frequentato la colonia offre un cestello d'uva.*

## VOLTO DI MILANO CITTÀ DEL FASCIO PRIMOGENITO



*Milano, la città del Fascio Primoogenito, segue con ripida attenzione e ardente animo le vicende della guerra acuita dall'assillamento inglese. In questo momento i giornali più che mai vanno a ruba. Ecco qui a sinistra una signorina che prima di prendere l'autobus - N° 1 - per tornare a casa vuol conoscere le ultime notizie e, qui sotto, la folla che s'infila in un vecchio gioielliere all'ingresso della Galleria.*







Il generale designato d'Armata Ettore Bastico. - Sotto: il generale designato d'Armata Vittorio Ambrosio.



Il generale designato d'Armata Adriano Marinetti. - Sotto: il generale designato d'Armata Camillo Grossi.

## I CONDOTTIERI DELLE ARMATE ITALIANE



L'Italia pur non prendendo per il momento iniziative di carattere militare, è pronta ad ogni evento con le sue armi, con il suo spirito guerriero, con la sua disciplina, con la sua forma di sacrificio. L'Italia voluta dal Duce, l'Italia dura, l'Italia permeata dall'idea fascista, ha appreso con voto soddisfazione quel comunicato del 31 agosto con il quale si annunciava il deliberato del Duce, ministro della Guerra, di costituire in due gruppi di Armate le forze dell'Esercito attualmente esistenti nei territori metropolitani. Uno di questi due gruppi sarà quello che alle città regali unisce quelle guerriere del Ducato; l'altro gruppo avrà come comandante il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, il condottiero vittorioso delle imprese d'Africa, lo stratega pronto, illuminato, deciso che tutto il mondo ha ammirato. A collaborare con il Principe di Piemonte sono stati chiamati i generali designati d'Armata Adriano Marinetti e Camillo Grossi; con il Maresciallo Graziani saranno i generali designati d'Armata Ettore Bastico e Vittorio Ambrosio. Marinetti, Grossi, Bastico e Ambrosio: quattro menti militari che sotto l'impulso del Principe di Piemonte e di Graziani ed ogni Armata posta al loro ordini sapranno segnare il cammino della vittoria.

# CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Signori, voglio mettervi al corrente di quanto accade in questo basso mondo: nemico della critica opprimente, che d'ogni cosa vuol toccare il fondo, vi dirò tutto in rapide battute, senza guastarvi il sangue e la salute.



Il signor Blum avrebbe immanenti nel Gabinetto il portafoglio ambito. È un buon affare; dati i precedenti di quel forte statista, è garantito che quanto prima leggeremo ciò: «Sciopero sulle linee Maginot».



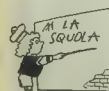
C'è il signor Daladier che avrebbe in vista d'appropriarsi del pubblico disprezzo per sciogliere il partito comunista, che gli sta sullo stomaco da un pezzo. Provi una purga: è un mezzo un po' antiquato, ma a sciogliere certe cose è il più indicato.



In Francia, per di più, da qualche giorno funziona la censura: io sotterrei, se fossi il signor Blum, ch'è un vero acorno... Fra l'altro, han chiuso lì tutti i musei, e proprio in questi dì, ma che bei tipi! Dove li metteran certi principi?



Lancian, gli aeroporti, un manifesto dove, in quest'ora tragica ed oscura, vanno agitando un gran problema; questo: eliminare la panteggiatura. Non son d'accordo: per mio conto, affermo che s'imporrebbe invece un punto fermo...



Nel manifesto stesso quei signori si scaglian pure contro la intasi. Vedrete che moltissimi scrittori, oltre agli alunni delle prime classi, plaudento ai forti e coraggiosi esteti, si sentiranno tutti... aeroposti!



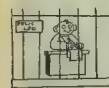
Il venti agosto ha vinto, uno stranero, due milioni di franchi a Montecarlo: per ventiquattro volte è uscito il «nero», e quell'audace seguito a puntarlo. Chamberlain, viceversa, meno astuto, ha puntato sul... rosso ed ha perduto.



Per incutere in Chamberlain più zelo verso la pace, un tanghero ha tentato d'andare a casa, a leggergli il Vangelo... Povero illuso! Il celebre prelado di Canterbury, che lo sa a memoria, continua da quattr'anni a far baldoria...



Festeggiano a Chicago un poliziotto, che in più di quarant'anni di carriera in quel paese torbido e corrotto, non ha mandato un'anima in galera. Gli offron, sceriffi gangsters senatori, riconoscanti, un mazzolin di fiori...



Dallo Zoo di Parigi sono state allontanate già tutte le bestie, per evitar che i gas e le granate possano loro dar delle molestie. Invece i giornalisti, in generale, non si son mossi dalla capitale.

Da quando alle automobili è interdetto, da qualche giorno in qua, d'andare in giro, c'è per le strade un senso di diletto; dice il pedone con un gran sospiro: «E afferman che la pace disgraziata sta per finire! È appena incominciata...».



A Sakhalin — nell'isola spartita fra Russi e Giapponesi — hanno trovato entro il corpo d'un pesce una pepita d'oro... Quel fatto tanto strombazzato non c'impresiona: c'eravamo svezzi, almeno a giudicar da certi prezzi!



Da quando la minaccia della guerra tiene il paese in stato comatoso, il prezzo del cotone in Inghilterra è ribassato in modo disastroso; il che si spiega molto facilmente, perché le... balle in guerra van per niente.



Non esiste questione che non possa esser risolta per amor di Dio, senza ammazzarsi o far la voce grossa... Eh sì, vorrei vedervi al posto mio, se dicessi a mia moglie (e chi ci prova?): «A che ti serve una pelliccia nuova?»



In massa requisiti, vacche e buoi per le vie di Parigi hanno sfilato, diretti alle caserme e ai mattatoi; la folla, incuriosita, da ogni lato sui grandi «boulevards» era raccolta... E andiamo, non sarà la prima volta!



Le città sono al buio in molte zone; meglio, ha una luce azzurra ogni fanale e quasi quasi dà la sensazione d'una complicità sentimentale. Dicon gli innamorati (e ce ne sono!): — Anche la guerra ha qualche lato buono...



Un giornalista afferma, nel riassumere i verti aspetti del «Museo del pane», che da questo è possibile desumere l'evoluzione delle genti umane. Se è proprio vera questa congettura, l'umanità d'adesso è alquanto dura.



Decreta, il Municipio di Parigi, misure per proteggere dalle bombe la chiesa secolare di San Dionigi, dove ci sono delle illustri tombe. Certe volte, però, com'è la legge! Macella i vivi, e i morti li protegge...



Dopo lunga e penosa malattia, decedeva il Trattato di Versailles: trovandosi da mesi in agonia, venne afflato a medici di vaglia, che dovevan salvarlo, ma che invece han fatto d'ucciderlo. UNA PRECE.





# AVVENIMENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO



Il nuovo Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri giapponese generale Isoroku Yamamoto, che come ministro della Guerra fece parte del Gabinetto Memmuchi. - Sotto: il nuovo ambasciatore dell'Unione Repubbliche Socialiste a Berlino, Alessandro Scherzov, accompagnato dall'addetto militare generale Puklenko, lascia il Palazzo delle Cancellerie dopo aver presentato le credenziali al Führer.



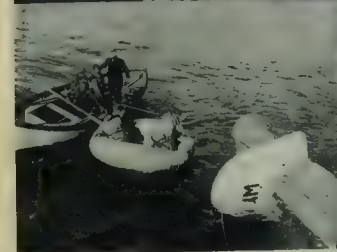
Il precipitare della situazione internazionale europea e le vicende che hanno preceduto lo stato di guerra, hanno avuto ripercussioni anche sulle politiche giapponesi. Si sono così annate le dimissioni del Gabinetto Arita proprio nel momento in cui era in piedi la questione del blocco della convulsione inglese di Timor. - Qui: il barone Arita durante uno degli ultimi colloqui con l'ambasciatore britannico Robert Craigie.



L'insediamento del nuovo Governatore di Roma Principe Gio. Giacomo Borghese. Il nuovo Governatore con i due vice-governatori Prefetti Montuori e Marini (a destra) e con il sottosegretario agli Interni Bufarini-Giuli (a sinistra) lascia il Palazzo Capitolino, dopo la cerimonia. - Sotto: l'insediamento del nuovo Gabinetto jugoslavo nel quale sono stati inclusi gli uomini più in vista del partito croato. Ecco i ministri croati a Palazzo Reale per prestare giuramento.



# UOMINI, COSE E AVVENIMENTI



Due aerei militari britannici, mentre colonnanno, sfiorando la neutralità, al di sopra delle acque norvegesi, sono precipitati nel Sognefjord. Gli equipaggi sono stati raccolti da un piroscafo.

Sopra: il podestà di Verona, con, naz. Donella, parla in piazza Vittorio Emanuele, ai Giovani Fascisti reduci dal giro ciclistico in Germania al comando del Fedele Boninzi, esaltando il significato dell'impresa sportiva ed elogiando il loro comportamento (foto De Bianchi). - A destra: le torri della Chiesa di Nostra Signora di Cracovia, la città occupata mercoledì dalle truppe tedesche. - A sinistra: il nuovo Presidente della Repubblica della Bolivia, gen. Curi Quintanilla.



Sopra: riservisti francesi si sfilano dinanzi alla stazione dell'Est a Parigi in attesa di poter entrare e prendere posto nella trincea. - Sotto: dopo l'accordo fra Serbi e Croati, la prima riunione del nuovo Gabinetto jugoslavo nel quale è vicepresidente del Consiglio Macek (in mezzo).



Un agente del nuovo servizio di polizia istituito in questi giorni in Svezia; la divisa è sbollita; per anni ha la giacca e uno sfollante.





# L'INCUBO

Ls  
25

40



...dell'età matura

Sui quarant'anni incominciano i guai: qualche trafittura, qualche dolore reumatico, un principio d'ingrossamento alle articolazioni; ecco i primi sintomi dell'Uricemia, dolorosa manifestazione della sovrabbondanza di acido urico nel sangue. Prevenitela dunque, combattetela, usando sempre costantemente

## IDROLITINA SUPERLITOSA DIURETICA • CHE SCIOLVE L'ACIDO URICO



ne facilita l'eliminazione e serve a preparare una ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo.

**A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO  
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO**

Autorizz. Provinciale Bologna N° 183974 del 6-30-XV-31 A. GAZZONI & C. BOLOGNA

LINEA  
ZIX



La prima domenica di corse al pannello all'ippodromo milanese di San Siro ha avuto un magnifico concorso di pubblico. La corsa più importante della giornata, il « Premio Laveo », è stata vinta da Varzo di De Montel, montato da Camini. Ecco, qui sopra, l'arrivo e, a destra, il vincitore mentre rientra al paddock.



## AVVENIMENTI SPORTIVI



Il gioco del calcio ha chiamato a raccolta i tifosi di tutt'Italia ansiosi di conoscere i nuovi acquisti delle diverse società sia pure nelle partite di preparazione al campionato. - Qui sopra e sotto: due momenti della partita Ambrosiana-Roma (1-3) a Milano. A destra: un'occhiata alle tribune dello Stadio del Testaccio a Roma.







# COMPAGNE DI COLLEGIO

Romanzo di EMI MASCAGNI

LE PERSONE, I NOMI, I FATTI DI QUESTA NARRAZIONE SONO IRREALI QUALUNQUE RASSOMIGLIANZA O ANALOGIA CON ESSI DEVE PERCIO' RITENERSI ASSOLUTAMENTE FORTUITA.

**RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI** - L'autrice racconta del suo ritorno in collegio, questa volta meno triste perché è l'ultimo anno e appena preso il diploma tornerà a casa definitivamente. La prima visita è alla guardaria dove riceve le cartelle di « Quarto », in classe quell'anno saranno in tredici le Tredici Stelle. Riprendendo la vita di collegio, ora più o meno triste, riprendono le lezioni ora interessanti ora noiose. Per Natale le collegiali preparano la « Missa » di Bayle, i cori per la Capannuccia e l'albero, mentre poi per la fine di Carnevale recitano commedie e operette e organizzano due grandi feste di ballo. Riceve due volte la visita dei genitori e durante una delle visite sente parlare di una celebre ballerina chiamata Watska; per averne poi riportato con la compagna viene sepolcralmente ammonita dalle superiori. Una sera però, che deve essere riconferma in infermeria febbricitante, apprende la triste storia di una compagna, la Santopiero, e così capisce finalmente che la Watska, di qualche tempo morta, altro non è che la madre di questa. Si avventurano intanto la fine dell'anno scolastico; ecco le vacanze pasquali e presto poi maggio. Le Tredici Stelle si preparano a compiere una gita artistica a Prato.

## XIX

In buon punto, l'Augusta, che a un suo cenno era partita in volata, torna con una manfella che la signora Deliance dà in consegna alla signora Pezzi.

— Mi raccomando, cara Pezzi; e quello che dico a una, lo dico a tutte, cara Gini; anche a voi, bambine: pensate alla signora Eloisa; che si riguardi, che non si strapazzi; che non abbia a stancarsi, per l'amor di Dio!

La bacia sulle due guance e poi si fa sotto il portico per vedersi andar via. Noi ci sporgiamo dai finestrini facendoci cenni di saluto e agitando i fazzoletti; urtando talvolta l'un'altra con le larghe canottiere, cosa che mette in agitazione le maestre:

— Sarete spettinate già prima di mettervi in viaggio!  
La giardiniera è piena stipata: c'è allegria, nell'aria. Il racconto fatto dalla Bocca alla Casadei, la quale ieri è stata fuori con la mamma, del testamento di Lisa Brandi, riacende consensi e dissensi. Le tre inseparabili e anche Serafina Pilagalli che, d'altronde, tiene la Brandi in conto di esultanza, considerano il fatto, una sciocchezza; Bettina Lisaro ne è allestita, invece, come di cosa che a lei non sarebbe mai venuta in mente; fare testamento! Maria Santa, che ideal!

Anna Bocca è offesa perché Lisa Brandi « non le ha lasciato nulla ».

— Ma sì! — ripete per la millesima volta Lisa Brandi: — la scatola dei pennini.

Questo legato è di scarso effetto:  
— Io volevo i tuoi componimenti.

— Te li darò lo stesso — dice Lisa Brandi in un impeto di lirismo — anche se vivrò!

Non è la stessa cosa — ribatte implacabile Anna Bocca: — dovevi pensarci da te. È il pensiero, quello che conta; e il per il non mi avevi lasciato niente.

Lisa Brandi appare disfatta:  
— È la prima volta che faccio testamento!

— E perché lo hai fatto? — chiede acidita la Pilagalli.

— Per via di questo viaggio.

— Quando partivi per le vacanze non lo hai mai fatto.

— Ma quella era un'altra cosa! sapevo di andare a casa mia. Ma oggi, no: oggi vado verso l'ignoto.

Questa frase piace molto a Bettina Lisaro. Dice come in sogno: l'ignoto. Che bella parola!

Intanto siamo arrivate in città: dappertutto belle vetrine, belle algore, ceste di fiori. Ci additiamo le strade e le stradine cento volte per corsa con i nostri genitori nei giorni di uscita; gli alberghi dove essi alloggiavano; le pasticcerie nelle quali ci condussero.

Alla stazione troviamo ad attenderci Novella e il professore d'Italiano, che vengono entrambi con noi. Il professore è in mezzo a un crocchio di gente.

La signora Eloisa, la signora Gini e la signora Pezzi non fanno che contarsi e ricontrarsi, rivolgendosi ogni poco a questo e a quello, timide, gentili e affannate:

— Per piacere, signore, per Prato? Si può salire, signore? Qui? Va bene. Grazie mille, signore. (Oh, che sollievo!) Su, su bambine: salite presto. Attente! a una per volta e senza far strepito. Segnatevi e dite una preghiera: un viaggio è sempre un viaggio!

Carpena, fischio, fischietto: finalmente il treno si muove. Evviva! Per un po' non si vedono che binari; poi cominciano le case della periferia con panni di bucato alle finestre, donne affacciate, bimbi che sventolano berretti. In lontananza, Firenze, un po' nebbiosa nel sole, pare una bella signora ancora insonnolita.

Dappertutto, Fiammetta Casadei vede casa sua:  
— Ecco lì, dietro a quel funaiolo, vedete? Ah, no; no; mi sono sbagliata; è lì, guardate: dietro quel palazzo col parafulmine. Oh, ecco ecco, bimbe, la mia casa: lì, dopo quel giardino. No; no; dietro quella chiesa laggiù.

Noi ridiamo, affacciate ai finestrini; e chiacchieriamo; e mangiamo biscotti.

Poi, l'ordine viene di metterci sedute: che chissà! Tutte vorrebbero sedere accanto ai finestrini. Spinte, prepotenze, parole grosse; a momenta, una guerra. Finché le più giudiziose non si arrendono.

Ci siamo appena accomodate, che il treno si ferma.

Che cos'è stato?

Siamo felici? Arrivate!

Ma come? Così presto? Scediamo un po' deluse e tuttavia piene di allegria, a poco più di un quarto d'ora da Firenze, ecco dunque l'ignoto! Rosalia Mali ride da noi potremo più, pensando al testamento della Brandi.

Ricreazioni nel boschetto, di giorno; e di sera, sul prato al lume di luna, con l'aria punteggiata di giunchi e il cielo grinto di stelle. È quel giungo, ormai. Fra poco lo scrutinio con i suoi trabocchetti e le sue sorprese!

Esami, esoneri, attestati, diplomi: parole grandi come case, circolano per le classi. E sogni. E chimere.

Abbiamo fatto a chi di noi si sposerà per la prima: e tutte le volte la sorte ha designato Elena Rivasanti, la Rivasanti, si sposerà Dianora Santelmi. Lisa Brandi, in mezzo a molte incertezze, è risultata l'ultima. Sarebbe bello che rimanesse zitella, proprio lei che vede dappertutto romanz!

Bettina Lisarco e io ci siamo scambiate la promessa di raccontarci reciprocamente la nostra prima notte di matrimonio.

Poco sana, ha passeggiato sul prato con Paola Santolosso. Mi aspettava sul perone e, appena mi ha vista, mi è corsa incontro avviticchiandosi al mio braccio.

È deciso, dunque: quest'estate andrà al mare col collegio, nella bella villa dell'Antigono.

Ci sono state anche, un anno in cui i miei genitori, non so per quale ragione, non poterono prendersi a casa; la mattina andavano a fare il bagno in un grazioso stabilimento tutto per noi; dopo pranzo, si riposava; e alle cinque, subito dopo la merenda, sedute tutte in circolo nel giardino, recitavano le preghiere della sera lavorando per i poveri; poi la signora Pezzi leggeva ad alta voce libri e giornali. Prima come si diceva una passeggiata lungo il mare, e poi, a sera, grandi giochi di società ai quali partecipava anche la signora Eloisa che, poco pratica, era costretta, fra la generale allegria, a far sempre penitenza.

Però, quell'anno che ci andai io non fu fortunato. Una delle piccole si ammalò.

Parve che si trattasse soltanto di appendicite: invece, durante l'operazione, il chirurgo si accorse che anche la peritonite aveva ormai cominciato il suo corso.

I genitori che vivevano separati fra di loro, subito avvertiti, arrivarono quasi insieme: non si stavano un minuto dal letto della loro figliuola. Poverini! si fece promettere da loro che dopo la sua morte si sarebbero riuniti; e quando sul prato, con la signora Pezzi, come si diceva una passeggiata lungo il mare, e poi, a sera, grandi giochi di società ai quali partecipava anche la signora Eloisa che, poco pratica, era costretta, fra la generale allegria, a far sempre penitenza.

Ma queste cose si seppero dopo. Allora noi sapevano soltanto che Cesarina Brai era malata.

Una sera ci disero che stava un poco peggio. Era una sera di vento; stavano nella sala d'entrata, intorno al lume che faceva una luce giallognola; le maestre parlavano fra loro e un angelo; noi non sapevamo che cessarono, però, quando la signora Pezzi fu andata di là. Nella sala da pranzo le suppellettili fumavano dimenticate sulla tavola e c'era uno strano odore di brodo, di smaccolatura e di tuberose: un odore che, più che disgustoso, faceva paura.

Poi entrò la signora Eloisa; e temeva. Le lagrime le cadevano dagli occhi senza che se ne accorgesse. Cesarina Brai era morta.

Lo so che i morti sono spiriti: anime, nell'Eternità. Ma le mie compagne morte io le penso in Cielo così come erano sulla terra. E io vedo Cesarina Brai aggirarsi fra gli angeli con la sua grazia vivace e il suo fresco riso. Trascinata dai ricordi, mi ero quasi scordata di Paola Santolosso.

— E i suoi genitori? — mi ha chiesto, rispondendo a un tratto il silenzio.

I suoi genitori? Dopo i funerali, se ne andarono lui da una parte, lei dall'altra, senza neppure guardarsi in viso.

Ci siamo sedute sull'erba e le ho insegnato il gioco delle stelle:

— Conto tredici stelle per tredici sere di seguito; e il sogno che farai la tredicesima notte si avvererà.

— Allora non le conto, perché ho paura di fare un brutto sogno.

Che idea! Io invece, le conto: pensa, se sognassi la persona che diventerà mio marito!

— Preferiresti sposarti presto o tardi? — e nel dir così, Pucci ha preso la mia mano fra le sue e un poco l'ha stretta. Allora le ho sorriso: ma quanto ero lontana da lei!

Le ho sorriso perché quella sua troietta stretta di mano nella notte di luna, mi ha dato il presentimento dell'amore. Io amerò! Avrò un amore che durerà quanto la mia vita; e un marito, arto che mi sarà accanto sempre, che vivrà per me, che mi terrà al suo braccio; che nelle sere di primavera come questa, sederà accanto a me e mi darà baci d'amore.

All'improvviso, la certezza che fra poche settimane sarò per sempre a casa mi ha dato un'ebbra, ariosa, impaziente felicità!

Bimbe correvano, bimbe passeggiavano, bimbe sedevano qua e là. Colletti bianchi, nel buio. Placide voci. Sulla balaustra del perone, un solitario lume. Le luciole volteggiavano nell'oscurità e i grilli si chiamavano all'un canto all'altro.

Ultimo note di muggio, in cui ogni filo d'erba ha un suo profumo! Il cielo su di me bruciava di stelle e ho chiuso gli occhi.

Stelle stelle stelle! Le avevo tutte dentro di me, nel chiuso arco delle mie palpebre: tremolanti e incendiate di luce.

Placide sere odorose di fieno, con le colline in faccia già in ombra e, in alto, il cielo ancora bianco: è giugno; un giugno lievemente ventoso, carico di rose e di profumi. Per le porte e per le finestre spalancate, giungono da ogni dove folate di suoni e di canti: grandi e piccole preparano i loro «pezzi» per il gran giorno della distribuzione dei premi.

Non mancano, ormai, che trentacinque giorni!

Ieri sera, festa dello Spintolo, abbiamo ballato nel pertusillo. Le cinque grandi vetrine prospettive sul piazzale erano aperte alla notte: balando, si vedevano le vetture nere dei cipressi e, lontano, i lumi di Firenze.

È stata l'ultima festa dell'anno; per noi, l'ultima festa di collegio. Qualcuna di noi ci tornerà, forse, come ieri sera Mara e Novella ci son tornate tutte allegre. Forse ci tornerò anch'io; ma mancheranno le mie compagne e ci sono delle cose, come le vetture della Mali, per esempio; i «Mare» di Bettina Lisarco e gli sdegnosetti sorrisi di Dianora Santelmi, che per me fanno ormai tutt'uno col collegio.

Anche quando ero a casa in vacanza, il collegio mi veniva sempre in mente con le mie compagne in fila, incalciate di nero; con Andreina Mori che ricamava accanto alla finestra o sotto al lume; e Fiammetta Casaldi, che si specchiava nei vetri; e le tre «insuperabili» che passeggiavano silenziosamente come sentinelle intorno ai banchi.

Mi pare che senza queste cose, senza i chiacchiericci di Anna Bocca e i giudizi salomonici della Plagalli, i monossilli della Serpè e il pontificare estroso e romantico della Brandi; il collegio non debba avere alcun colore.

Finalmente rivedremo Mariolina!

L'abbiamo invitata in pompa magna alla distribuzione dei premi, insieme col suo «gentile e caro marito». Poi le abbiamo mandato la nostra fotografia in gruppo e un bellissimo quadrigliolo di Andreina Mori. E le abbiamo detto di risponderci subito.

Messa da morto anche stamani. Da dieci giorni, il Padre Spintolo non fa che celebrare messe da morto; e, fino al giorno dello scrutinio, ogni mattina ce ne sarà una: all'intenzione di Fiammetta Casaldi. Ma che faccia pregare per tutto il suo albero genealogico!

A buon conto, siccome queste messe fanno certamente parte del suo famoso sistema, noi le ascoltiamo devotamente recitando con grandissimo fervore requiem su requiem, anche se non sappiamo per chi.

Bettina Lisarco e io abbiamo colto dei fiori per Sant'Antonio e li abbiamo portati a Fräulein: perché preghi anche lei, col suo ingenuo cuore e il suo orrendo latino, per farci avere l'esonero.

— Ach du, Mascagnini! und du, Lisarco! — Fräulein è stata felice della nostra visita.

C'era, da là, la Pratti grande che studiava un pezzo al piano: colte diverse dagli anni scorsi! Terza in via, non occhieggiava violetto: in chiesa piange spessissimo e in refettorio non parla con nessuno. Secondo me, sa che il papà è in carcere e ne sa anche il motivo.

La sorellina era lì con lei; e anzi faceva la cattiva.

La dissi anche un po' a me: «Ma quando per noi? — le ho chiesto.

Prima, non mi ha risposto; e poi, quando ho ripetuto la domanda, ha fatto aprirsi il cancello e mi ha dato un calcio.

Allora Fräulein, molto rossa, l'ha redarguita con alte strida.

Il fatto è che la Pratti picciola è venuta a risapere dell'intenzione che la sorella, una volta fuori di collegio, avrebbe di farsi monaca; e già il pensiero della separazione le è intollerabile.

Non può esserle! ho detto. — Vero, Barbara, che è una frottola?

Ma Barbara ha tacuto: teneva gli occhi fissi sulla sorellina e il suo viso pallido, quasi verdastro, aveva un'espressione triste e nello stesso tempo tenace: come chi sia ormai votato a un martirio o a un'espiazione.

Un lumicino sul viale: viene a zig zag; forse gli pesa la salita.

— A quest'ora! — borbotta il portone.

La lanterna aguzza gli occhi:

— È una bicicletta.

Non è poi così tardi — dice l'orologio — le sette e un quarto.

Aprite aprite! — è un telegramma.

Sì, anche la Maggianti lo dice:

— È un telegramma per la Signora.

I muri si passano la voce l'un l'altro e, quando la Maggianti arriva in voltolina, sono già tesi in un silenzio pieno di ansia.

La signora Eloisa siede alla sua tavola di studio, circondata di silenzio, con dei fogli davanti a sé e, accanto, la lampada accesa.

Un telegramma si legge in un minuto; ma questo, no. O forse ci sono minuti che sembrano ore.

Dopo un incommensurabile silenzio, la signora Eloisa dice alla Maggianti:

— Mandami la signora Ponti.

Poi si alza in piedi e siccome non c'è che quel lume sulla tavola, il suo viso entra nell'ombra. Non le si vedono più che le mani: e subito, aprendo la porta della voltolina, la signora Ponti si accorge che quelle mani pregano.

Aveva paura, prima di aprire, la signora Ponti per non si sa qual triste presentimento. Ora, accanto alla signora Eloisa, non ha più che coraggio.

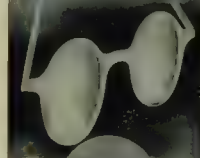
— Sì, cara Ponti, coraggio! — dice la signora Eloisa come se le leggesse nell'anima: — Bisogna partire subito. Mariolina sta per morire.

Durante tutto il giorno Mariolina è stata meglio: il quadrigliolo di Andreina Mori le ha portato fortuna! Andrà alla distribuzione dei premi: ma sola. Le sue compagne non sanno che suo marito se ne è andato lontano da lei perché ha paura del suo male; forse, non sanno neppure che è malata; le scrivono ancora all'albergo!

(Continua)



# SUPER DISTILLATE



## L'APERITIVO DEGLI INTENDITORI

Come non scegliete a caso gli occhiali per la Vostra vista, così sapete scegliere l'aperitivo per il Voostro stomaco.

**l'aperitivo SELECT** chiamato appunto **l'aperitivo degli intenditori** è da essi preferito per il suo giusto contenuto alcolico e per la rara efficacia dei suoi componenti.



**S. A. FRATELLI PILLA & C. VENEZIA**

### Continuazione notiziario Organizzazioni

■ Nel febbraio 1960 avrà luogo un appello straordinario degli esami di diritto, laurea diploma dell'anno accademico 1958-59. Il detto appello è riservato.

■ Gli ufficiali berretti ai corsi ufficiali della Milizia Universitaria che abbiano compiuto il periodo applicativo nell'estate-autunno 1959, o che pur non avendo compiuto ancora detto periodo dimostrino con attestati rilasciati dai competenti Comandi della Milizia l'aver prestato nella detta qualità di allievi ufficiali, servizi straordinari tali che abbiano impedito loro di attendere normalmente agli obblighi scolastici; 2) agli studenti che, dopo aver frequentato i corsi predetti e conseguita la nomina ad aspirante ufficiale, abbiano prestato servizio di prima nomina; 3) agli studenti che abbiano frequentato i corsi premilitari; 4) agli studenti che siano stati o siano tuttora alle armi per esigenze in A. C. G. 5) agli studenti che siano stati volontari per la Spagna; 6) agli studenti che siano stati richiamati alle armi durante l'anno 1959-1961 per le esigenze straordinarie verificatesi in conseguenza dell'occupazione del Regno Albanico; 7) agli studenti residenti in A. C. per ragioni di famiglia e di lavoro; 8) agli studenti che, selezionati attraverso prelettorali e gli esami, abbiano partecipato effettivamente al Littoriali della Cultura e dell'Arte e al Littoriali dello Sport; 9) agli studenti di nazionalità albanese. Gli studenti di cui al numero 1 e 7 dovranno dimostrare la loro condizione con l'esibizione di attestati rilasciati dalle competenti Autorità militari o civili, secondo i casi. Gli studenti di cui al numero 8 saranno ammessi sulla base di appositi elenchi nominativi che il Ministero dell'Educazione Nazionale si riserva di trasmettere a suo tempo. Si conferma infine che, trattandosi di appello straordinario e non di sessione, non potranno essere ripetuti a febbraio gli esami di profitto, di laurea e di diploma falliti negli appelli ordinari della sessione

autunnale. Gli studenti interessati, per l'ammissione all'appello straordinario, dovranno presentare la relativa domanda direttamente e esclusivamente al Rettore dell'università o al Direttore dell'Istituto Superiore, presso cui sono iscritti.

■ A Ebanzas e a Berat, con l'intervento dell'ispettore del P. N. P. e di autorità militari e politiche, italiane e albanesi, ha avuto luogo l'inaugurazione delle Colonie albanesi della Gioventù albanese del Littorio.

■ Il Governatore di Roma, d'intesa col Ministero dell'Educazione Nazionale ha stabilito la convocazione di un grande edificio dove troveranno sede un Istituto Magistrale, una scuola di Avvinimento professionale, una scuola elementare ed un Gineasio. L'edificio si trova nel complesso chiamato sull'area di circa 8000 metri quadrati, limitata da via Cervetia, via Formosa e via Cenciola. I lavori per la costruzione del nuovo istituto, compresi gli impianti speciali, importano una spesa di 4 milioni e 500 mila lire.

■ La Sezione Demografica e Razzia del G. U. P. di Roma ha svolto durante l'Anno XVII un vasto programma di studi intorno ad inquadrare il problema della razza nei suoi precisi termini di organizzazione e di sviluppo, servendosi dei più aggiornati dati delle scienze fisiche, morali e sociali, e più interessanti risultati di questa attività verranno raccolti in un ampio studio che attualmente è in via di pubblicazione. Per la prossima anno la Sezione intende studiare attentamente il problema etnico dal punto di vista storico, religioso e politico oltre che razziale, redigendo una serie di studi culturali sull'argomento, la cui partecipazione è libera a tutti i fascisti universitari.

## SPORT

■ **Motomano.** Un motociclista di valore che vuole ritornare al volante è Guglielmo Simeoli. Il popolare campione compie quanto prima lo rivedremo difatti alla guida di una Maserati.

■ **Oboloni Terzi.** L'anno della motocicletta rimasto ferito gravemente durante le prove del circuito del Lazio è in via di guarigione. Il campione, secondo il parere del medico che l'ha in cura, potrà essere in novembre in condizione di partecipare al Gr. Premio d'Italia che si disputerà a Tripoli.

■ **Celido.** Notizie curiose per i tifosi. La squadra che, occhio e croce, quant'altro ha speso più delle altre per gli ingaggi è stata il Genova seguita dal Torino. La squadra che ha speso meno è stata il Bologna seguita dal Bari e la squadra che più delle altre ha rivoluzionato i propri ranghi è stata la Roma (i due termini, il centro mediano e i attaccanti).

■ **Col pitro di Monti.** Il quale aveva 20 anni interrotti di attività agonistica, il primato di anzianità a sanse e Meazza che pur avendo soltanto 29 anni ha sulle spalle ben 12 stagioni di gioco e che in prima squadra Meazza attualmente è pueri il giocatore è anziano che ha proprio attivo oltre 50 partite internazionali.

■ **Alpinismo.** Ecco maggiori particolari sulla scalata della parete nord-ovest dell'Ortles compiuta della nota guida Pirvano in compagnia dell'allievo Pella. Questa parete si erge con 900 metri ripidissimi su ghiaccio e qualche tratto di roccia e l'impresa vittoriosamente compiuta è considerata la migliore dell'attuale stagione alpinistica.

■ **L'Unità è stata facile.** Ma dopo i primi 200 metri hanno avuto inizio le fatiche vere e proprie. Infatti Pirvano ha qui incominciato il lavoro di gradimento al ghiaccio vivo, lavoro che è continuato senza un attimo di sosta fino alla vetta. Gli ultimi 60 metri sono stati i più ardui dell'ascesa, tanto che gli alpinisti dovettero prolungare la salita per altre quattro ore.

■ **Dopo undici ore continue di salita,** Pirvano e Pella giungono alla vetta, risolvendo uno dei più importanti problemi del gruppo dell'Ortles.

■ **Ippez.** Allo scendere dei termini finali per il primo giro, il P. N. P. Meazza ha registrato i seguenti forfatti: Leandro da Bassano della squadra San. Giorgio; Dadda della squadra Larentini; Dadda della squadra La Tricolore e Cap Nord del sig. Simon.

■ **La spedizione dei cavalli italiani** sulle piste alpine ha fruttato un enorme successo. «Nostro Bruno» all'Internazionale di Oudena, a bella cifra di 55.500 franchi e di 540.700 franchi, col distributore Vezzano per 550.000, Marone 15.000, Proietti 8.000, Marini 20.000, Albano 100, Coronaro 350, McIn Haver, 20 mila e De Sota 1000.

■ **Un caso assai curioso** si è verificato nella prima giornata di corse a Monza. Nel premio Cinquesimo i commissari, ricordando alla fotografia, ritrovano un piccolo ma molto vantaggioso Meazza e lo dichiarano vincitore. La fotografia veniva come al solito, esposta al pubblico. Ma non l'azione del sole ecco che la foto-

# L'ISCHIROGENO

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, con stricnina o senza)

## È IL RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E BAMBINI

usato anche dai diabetici, perché non contiene zucchero. Nella spessatezza, comunque prodotta, ridona le forze.

Genova, 7 novembre 1938 XVI

Dopo aver controllato quello che ho veduto nella casistica mia, questo posso ora dirle: a complemento di quanto Le ho detto tre anni addietro.

L'uso continuato del Suo ISCHIROGENO mi ha dimostrato che esso ha un grande valore come tonico in vari stati morbosi, ma che è del pari grandemente utile nei soggetti sani quale mezzo attivo nel mantenere la resistenza organica così necessaria per prevenire e combattere utilmente ogni malattia. Sarebbe desiderabile che di questa proprietà tenessero conto i medici nel loro esercizio.

Senatore EDOARDO MARAGLIANO  
Professore Emerito Clinica Medica R. Università di Genova

Medici, 23 settembre 1927

Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, che io e la mia Signora stavamo usando da oltre un anno e con sommo profitto. E questo debbo dire non per fare una *reclame* a quell'eccellente ed utile preparato, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Senatore Prof. ANTONIO CARDARELLI  
Direttore Prima Clinica Medica R. Università di Napoli

Bo gena, 23 gennaio 1924 II

L'ISCHIROGENO ha il privilegio di possedere la testimonianza favorevole del nostro maggior Clinico. L'attestato del Cardarelli vale per tutti.

Prof. AUGUSTO MURRI  
Direttore Clinica Medica R. Università di Bologna

Una compagna deliziosa e indispensabile della vostra villeggiatura



Sia che vi troviate in abito da

voi non potreste sottrarvi al giudizio altrui. Usate quindi il Palmolive, il sapone di bellezza più efficace per ravvivare lo splendore della carnagione. Grazie all'olio d'oliva che entra nella sua composizione, il Palmolive toglie la pelle e la lava perfettamente.

**Acquistatelo! Diffidate però delle imitazioni. Vi è un solo Palmolive, questo è venuto avvolto in carta crepeata verde, sotto fascia nera, e col marchio Palmolive in lettere dorate.**



**PALMOLIVE**  
Crepe Green

LIRE  
**2.20**

PRODOTTO  
IN ITALIA

**L'OLIO D'OLIVA FA RIVIVERE L'EPIDERMIDE**

— Fra le 21 giornate di corse del programma autunnale alle Capannelle, vi è compreso una nuova prova con 25 mila lire di premi, il Premio S.I.C. che si svolgerà il 28 ottobre: si tratta di un limitato per cavalli di 3 anni e oltre e femmine importate che abbiano vinto nell'annata di non vendita a criterio non ascendente.

\* **Varie.** L'effettuazione dell'incontro tra i ginnasti italiani e quelli boemi attualmente campioni del mondo quali vincitori del torneo internazionale di Praga del 1938, è stato fissato definitivamente per il 23 e 24 settembre nella capitale boema. Attualmente i ginnasti azzurri si trovano in allenamento collettivo a Valdagno.

— Il pugilatore cagliaritano Giovanni Masella (peso gallo) è stato chiamato a Vienna per sostenere il 12 settembre un combattimento in dieci riprese contro il campione europeo Welas.

\* L'andamento dell'esportazione coto-

\* L'andamento dell'esportazione cotoniera italiana. Abbastanza favorevole si presenta il commercio di esportazione dei prodotti cotonieri italiani. Secondo le statistiche del primo mese mesi del 1939, i manufatti di cotone venduti all'estero sono ascritti a 45.355 per L. 125.688.000 contro a 30.883 per L. 924.439.000 del corrispondente periodo del 1938, i tessuti di cotone a 177.680 per L. 279.795.000 contro a 218.095 per L. 377.218.000 del 1938 ecc. I filati di cotone (esclusi i cucurini) quinti tal 153.051 per L. 156.712.000 contro quinti tal 108.274.000 per L. 135.433.000 del 1938.

« L'andamento degli scambi commerciali tra l'Italia e la Spagna. Ecco i dati relativi agli scambi commerciali italiani con la Spagna, suddivisi per prodotti, negli ultimi tre anni. I dati sono espressi in milioni di lire.

Prodotto	1936	1937	1938
Importazioni	1.087.724,00	1.097.724,00	1.097.724,00
Esportazioni	87.543,00	87.543,00	87.543,00
Bilancio commerciale	900.181,00	1.010.181,00	1.010.181,00

La bilancia commerciale tra l'Italia e la Spagna si è chiusa in questo primo periodo del corrente anno con un saldo attivo a nostro favore di L. 47.807.000 contro L. 41.701.000 del 1938, registrando in conseguenza un miglioramento per noi di circa 6 milioni di lire.

I prodotti di nostra importazione sono prevalentemente dovuti a minerali metallici per L. 17.506.000, a pesci per Lit. 8.230.000 a gomme, resine e balsami naturali per L. 5.029.000, a oli di resina per L. 3.322.000 ed a carbon fossile per Lit. 1.495.000. I prodotti di nostra esportazione sono: parti di aeroplani per Lit. 17.468.000, i filati di cotone L. 15.733.000, autoveicoli L. 12.658.000 fibre artificiali L. 5.020.000 ed altro.

[illegible]

\* **L'industria delle fibre artificiali.** Siamo in grado di riferire che nei 31 stabilimenti esistenti in Italia nel mese di giugno 1939 sono state prodotte 12.325 tonnellate di fibre artificiali (ralon, fibre tagliate a base vegetale e fibre tagliate a base animale, cascami di ralon), contro 11.602 tonnellate prodotte nel giugno 1938. Complessivamente nei primi mesi del 1939 in Italia sono state prodotte 67.448 tonnellate di fibre artificiali contro 70.435 tonnellate prodotte nei primi sei mesi del 1938.

A black and white photograph of a Luxardo Amaretto bottle and two glasses. The bottle is dark with a light-colored label that reads 'LUXARDO', 'AMARETTO', and 'LUXARDO'. To the left of the bottle are two small, elegant glasses filled with the liqueur. The background is dark and textured, with the word 'Luxardo' in a large, stylized font at the top. The overall mood is sophisticated and elegant.

\* Il traffico nel Canale di Suez. Il movimento marittimo del Canale nel primo semestre del 1939 è stato di tonnellate 17.022.000 con una diminuzione di tonnellate 148.000 (0,3%) in confronto dello stesso periodo del 1938. In effetti però la diminuzione si è verificata nel primo trimestre passato a tonnellate 485.000 mentre nel 2° trimestre si sono riguadagnate 367.000 tonnellate. Nel primo mese del 1939 il traffico è diminuito di 334.000 tonnellate (3,8%) nella direzione Sud Nord, mentre il movimento Nord Sud è aumentato di 196.000 tonnellate (2,2%).

\* La campagna saccharifera 1932-1933 - L'aumento del consumo dello zucchero. Il Consorzio Nazionale Produttori Zuccheri ci comunica: Nei dodici mesi della campagna saccharifera 1932-33, è chiusa il 31 luglio tu, le consegne hanno raggiunto la cifra di q.li 3.777.564, che è la più alta quota che si sia mai raggiunta fino ad oggi. Merita particolare rilievo il progressivo e costante incremento del consumo dello zucchero, verificatosi dalla campagna 1932-33 all'ultima campagna. Ecco le cifre di tale progressione: «L'industria e l'economia del migliorato tenore di vita della nostra popolazione».

Campagna	1932-33	q. II	2.908.190
"	1933-34	"	2.922.893
"	1934-35	"	2.953.822
"	1935-36	"	3.036.889
"	1936-37	"	3.199.441
"	1937-38	"	3.528.441
"	1938-39	"	3.777.864

Tali cifre rappresentano il solo consumo del Regno. Lo zucchero di produzione nazionale, che è stato esportato in Francia, nella pagina 1938-39 è stato di complessivi quintali 34.168 contro i quinti 127.339 della campagna 1937-38. Il consumo per le Indie e le Colonie sono dovute esclusivamente alla scarsa produzione di zucchero nel 1938-39, in conseguenza della quale si sono dovute importare dall'estero 10.000 quintali di zucchero. Per la Francia, 141.845 destinati alla zona franca del Carnaro; i quinti 892.844 ai altri paesi per i quali l'importazione è stata autorizzata. Tutte nei mesi di giugno e di luglio hanno consentito di coprire il deficit di 1.000 quinti 1938-39 con le fabbriche a 1939-40, malgrado che le fabbriche abbiano lavorato a pieno ritmo, e che non ci sia stato di ritardo in confronto alle date previste. Ciò dimostra quanto fossero infondati gli allarmismi dei giornali e dei politici che hanno in parte determinato le fortune della campagna 1938-39. La campagna 1939-40, ultimi mesi della scorsa campagna

Obbligazioni Italiane in dollari. I  
Banco di Napoli E. Co. of New York c  
trasmette le seguenti quotazioni di chi  
tura del 25 agosto 1939 alla Borsa di New  
York. Prestito d'Italia 1934-36: 100; Prestito  
d'Italia 1935-36: 97 1/2; Prestito di Milano  
1936-37: 95 1/2; Prestito Istituto Cred. Imp.  
Pubblica utilità 79: 93 1/2; Prestito Con  
sumatori 1937-38: 93 1/2; Prestito C  
Adriatica di Elettricità 75: 60; Ernesto  
Breda 75: 77; Lombarda Distribuzione  
Energia Elettrica 75: 51; Istituto C  
Elettricità 75: 51; Istituto C  
Pirelli 75: 52; Ercole Marelli 6,50: 35  
Int. Posner Sec. Corp. Edizioni 6,50: 35  
Int. Posner Sec. Corp. Edizioni 6,50: 35  
Int. Posner Sec. Corp. Edizioni 6,50: 35  
Int. Posner Sec. Corp. Edizioni 6,50: 35  
Isarco 75: 40; Isotta Fraschini 75: 60  
Italian Superpower 6: 33; Terni 75: 35  
Unif. 75: 38,50; Meridionali 75: 35  
Unif. 75: 38,50; Meridionali 75: 35

\* Sotto la regia di Mario Bonnard  
precedono regolarmente a Cinecittà le  
riprese di *Francia* (già annunciato sotto  
il titolo provvisorio di « Chiaro di Luna »

**CONFEZIONI**  
**FOREST**  
**LA GRANDE MARCA**



una produzione Rian-  
Anzio interpretata da  
Dina Galli, Antonio  
Caravali, Betty Stock  
feld, Vivi Gioi, Tilda  
de Filippo, Giulio Sil-  
viani, Paolo  
Stoppa e l'attore giap-  
ponese Kio Dujin

« L'eredità in cor-  
sa è il titolo del nuo-  
vo film — brillante  
che la Fono Roma  
produce a Cinecittà  
con la partecipazione  
della Tiberia Film.  
Il soggetto è la sce-  
neggiatura meno di Di-  
no Falorni e Oreste  
Biancoli

La regia è stata af-  
fidata a Oreste Blan-  
coli. Aiuto regista  
Ines Dondrelli

Interpreti principa-  
li: Antonio Caravali,  
Enrico Viarengo, Ada  
Dandoli, Clara Cal-  
mal, Tommaso Costa,  
Guido Barone

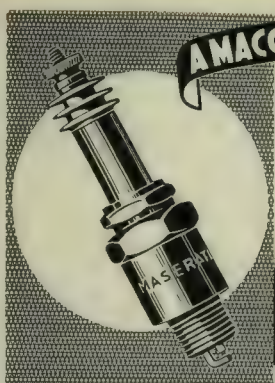
Scenografie dell'ar-  
chitetto Pinzauti. Ope-  
ratori Toni Arreda-  
menti di Gino Brozio.  
Montaggio del maestro  
Feri

La lavorazione ha  
avuto inizio nel tea-  
tro 4 di Cinecittà il  
29 del mese di ago-  
sto con le riprese de-  
gli interni nella bot-  
tega dell'inventore  
barbuto protagonista  
del film

« Ha visitato Cinecittà il ten. col. José  
Caravali, capo-studio della Scuola Mil-  
itare Spagnola e superiore militare del  
film L'assedio dell'Alcazar che la S. A.  
Bassoli metterà, assai probabilmente  
in lavorazione per la regia di Augusto Ge-  
nina. Si tratta di un film spettacolare  
che sarà una commossa rievocazione del più  
eroico episodio della guerra di liberazio-  
ne della Spagna di Franco, nel suo mo-  
mento più glorioso e doloroso

La preparazione del film da parte della  
S. A. Bassoli è stata accuratissima e l'o-  
pera del ten. col. Caravali, preziosa dal  
punto di vista della ricostruzione ambien-  
tale e militare

Il ten. col. Caravali, valeroso comba-  
tente del Marocco e contro i rossi in Ter-  
za di Spagna, che era accompagnato dal  
com. Carlo Bassoli è stato ricevuto a  
Cinecittà dal Vicepresidente G. Uff. Luigi  
Freddi e dal direttore degli Stabilimenti



Molte parti del vostro motore  
possono essere cambiate. Ma la  
**CANDELA MASERATI** non può  
essere sostituita senza compro-  
mettere la potenza e il rendimento  
del vostro motore

**MASERATI**  
LA CANDELA PER TUTTI I MOTORI  
FABBRICA CANDELE MASERATI S.A. - BOLOGNA

doti. Guido Oliva, ha lungamente e mi-  
nuziosamente visitato i testi in piena at-  
tività e gli impianti tecnici, complacen-  
dosi vivamente con i dirigenti degli sta-  
bilitamenti per il servizio del fanone di  
lavoro e la disciplina che animano la  
Città del Cinema Italiano

« È rientrato a Cinecittà per iniziare  
la realizzazione degli interni che com-  
pletteranno la lavorazione del film, il com-  
plesso artistico e tecnico di Leggende  
città della Diana Film

Per circa un mese il numeroso com-  
plesso tecnico ed artistico ha girato in  
reintorno nel suggestivo paesaggio di Scilla  
(fra Bragio Calabro e Messina) realizza-  
ndo la parte ambientale (circa la metà  
del film) della vicenda, che è appunto  
caratterizzata da una trasposizione, sul  
piano moderno, della millenaria leggen-  
da di Scilla, così profondamente umana nel  
suo significato eterno

Leggende e storie alterate la sua la-  
vorazione degli interni a Cinecittà — dove  
gli sono state apportate tutte le con-  
suetudini occorrenti — con altri esterni  
che saranno girati a Genzano Civiltà-  
Città ed Anzio

Il soggetto è di Tania Volpina che è  
anche l'interprete principale del film. Re-  
gina di Giuseppe Quirino, assistente alla  
regia Ivo Illuminati. Altri interpreti: Ge-  
ro Zambuti, Giovanni Grasso, Ovidio  
Valenti, Laura Gazzoni, Anna Piani  
Maggi, Ovidio Genazzani, Russo ed altri

La sceneggiatura è di Quirino e Il-  
luminati. Operatore Scenarista con la col-  
laborazione di Pinzauti Scenografie del-  
l'architetto Portogalli. Montaggio del maestro  
Bianchi

« Il preclito di Ropella Sanchez, il film  
italo-spagnolo di produzione S.A.P.C.  
con l'organizzazione e la supervisione del  
l'avv. Angelo Bozani è già noto con il

titolo Donne di Spa-  
gna, prosegue altera-  
mente nella sua lav-  
orazione. La versione  
italiana viene diretta  
da Carlo Borghello,  
quella spagnola, il cui  
supervisore è Edgar  
Neville e che Roberto  
De Rion. Questa pro-  
duzione della S.A.P.C.  
è tratta da un roman-  
zo di Palcio Valdes,  
viene interpretata dal  
seguito compendio di  
altri italiani e spa-  
gnoli: Germana Mon-  
tero, Rafael Rivelles,  
Juan De Landa, Leti-  
cia Montalvo, Baco, Franca  
Volpini, Jose Marçal,  
e Bruna Marcati  
del Centro Spertimen-  
ti

« La conquista del-  
l'aria, di produzione  
Manderlin film per so-  
no portato a termi-  
ne. Attualmente si gi-  
rano alcune interes-  
santi riprese esterne a  
Tor di Quinto dell'e-  
poca 1968. Come è no-  
to, questa grande rea-  
lizzazione che porterà  
alla schiera della  
storia dell'Avia, dalla  
leggienda ai voli di  
misura del tutto gior-  
ni, viene diretta dal  
giornale Tomolo Mar-  
cetti

Vi partecipano ol-  
tre a centinaia di ge-  
nisti. Delfa Paola, Carlo Minich, Rito Stel-  
ner, Maurizio D'Amico, Giovanni Grasso,  
Andrea Cuccini

« Gli avvenimenti politici di questi  
ultimi giorni e l'inizio delle operazioni  
militari alla frontiera italo-yugoslava, si  
sono riflessi immediatamente anche sulla  
vita cinematografica germanica. In una  
misura molto più vasta di quella che si  
ricorda negli altri campi della vita  
culturale ed industriale del Paese. In-  
fatti l'industria cinematografica locale è  
rimasta in breve tempo priva di molti  
elementi tecnici ed artistici ed è stata  
costretta a rimandare i tempi migliori  
una quantità di progetti. In conseguenza  
di ciò si preannuncia che ora si ha  
molto dalle principali industrie tedesche  
hanno per ora soltanto un'idea di come  
potrebbe molte produzioni già progettate e  
persino in corso di lavorazione sono state

## La "Polizza del Rurale" dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in-  
guardando in modo sempre più perfetto la sua attività  
nell'ordinamento corporativo dello Stato, ha creato in  
questi ultimi anni diverse nuove forme assicurative ed  
ha perfezionato molte di quelle già in uso, nel preciso  
intento non soltanto di rendere agevole per tutti indi-  
stintamente il compiere un atto di previdenza, ma di  
istituire, caso per caso, speciali clausole contrattuali  
rivolte a tutelare le singole categorie di cittadini nei  
peculiarissimi rischi cui esse vanno soggette.

Così l'Istituto ha creato la

### POLIZZA DEL RURALE

che oltre ai grandi benefici, comuni a tutte le forme di  
assicurazione sulla vita, contiene anche condizioni ec-  
cezzionalissime, ad esclusivo favore degli agricoltori.

Nel richiamare l'attenzione di tutti i

### LAVORATORI AGRICOLI

sul valore delle clausole su esposte, li invitiamo a ri-  
chiedere la "Polizza del Rurale", che è un vero con-  
tratto di garanzia del loro lavoro, della loro vecchiaia  
e del benessere delle proprie famiglie.

TUTTA L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO NAZIONALE  
DELLE ASSICURAZIONI È SEMPRE PRONTA A DARE, A  
CHIUNQUE NE FACCIA RICHIESTA, CHIARIMENTI E CONSIGLI

SETTEMBRE E OTTOBRE

L'AUTUNNO DEI MILIONI A

# MERANO



LE PIÙ INTERESSANTI  
MANIFESTAZIONI ARTISTI-  
CHE, SPORTIVE E MON-  
DANE IN UN CLIMA DI  
INSUPERABILE DOLCEZZA

RIUNIONE INTERNA-  
ZIONALE DI CORSE AL GA-  
LLOPO CULMINANTE  
CON LA CORSA DEI  
MILIONI. GRAN PRE-  
MIO MERANO - NEL  
GRANDIOSO IPODRO-  
MO DI MAIA.

CAMPIONATO DEL MON-  
DO DI SCHERMA. TOR-  
NEO INTERNAZIONALE DI  
TENNIS. ESPOSIZIONE IN  
TERNAZIONALE CANINA.  
GRANDE STAGIONE LIRI-  
CA. MOSTRA FLOREALE,  
DELL'UVA E DELLA FRUTTA.  
MOSTRA DELLA MODA.  
SETTEACOLI TEATRALI.  
CONCERTI SINFONICI.

PERFETTA ORGANIZZAZIONE TURISTICA ALBERGHIERA  
RIBASSI FERROVIARI 50%.

Informazioni e listino gratuito di giornali e programmi turistici presso:  
Automobili di Soggiorno Merano; U. T. A. Bolzano; Uffici Viaggi.



H. A. ALDO GARZANTI Editrice-proprietaria



# LA PAGINA DEI GIOCHI

## ENIMMI

1 Sciarada alterna (xxxxyoyoyoy)

SERENITA'

Nel tacito oscurato  
pacata e tranquilla  
sopra una squilla:  
d'amore pervaso  
ha come un anello  
di dolor preghiera  
il cuore che spera.

Un'aure leggera,  
passando tra i fiori,  
di mistici cori  
incanta la sera,  
e lieve la morbida  
testina tua blanda  
carezza gioconda.

Di gioia profonda,  
o mitico iddio,  
il vivere mio  
benevolo tonda,  
e vegli il tuo spirito  
le cose più care  
del mio focolare.

Oh, lunge il volgare  
datore di morte!  
S'infrangano le storte  
dov'è la siltare  
il toso malefico,  
che d'ombra fatale  
involva il mortale!

2 Indovinello

ROMANZO GIALLO

Lui sempre mascherato,  
chiuso nel suo mister,  
e l'altro affaccendato  
per discoprire il ver:  
il tutto congegnato  
per indurre in errore il tuo pensier.

Corso Bianco

3 Monoverbo descritto (7-3)

SUOR TERESA

Ancor tenera bimba, T lo spirito  
ocumoso rivolgea spesso al Signore;  
fatta grande ogni cura reca agli uomini  
che dia loro sollievo nel dolore.

Artifex

4 Crittografia mnemonica (frase: 2-10-3-4)

PIETRA SEPOLCRALE

LA POSTA DI EDIPO

Alceo. - Modifica il totale della frase a sciarada, intemodando  
il soggetto apparente. Auguri e cordialità vivissime.  
L'Arcigno. - Buono l'indovinello, nessuno è vecchio. Gra-  
zie e saluti cordiali.  
C.P.P. - No, quella non è enimmatica. Saluti.

n. p.

SOLUZIONI DEL N. 34

1. GH sci. - 2. Autante - desco = autore tedesco. - 3. Massaggio, messaggio. - 4. L'arte-termini-minio = lo ster-  
minio. - 5. Lancia, bilancia. - 6. Partito da poco.

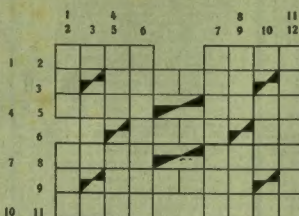
Premiato: Dott. I. Feruglio - Codrilo

Nazio

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori (anche di un  
gioco) un premio di L. 30 in libri, da scegliersi nel ca-  
talogo della Casa Garzanti. Le soluzioni devono essere in-  
viate non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo sillabario, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermo 10, Milano, specificando sulla busta la rubrica a cui si riferiscono.

## CRUCIVERBA



Orizzontali

1. D'un bel fiore il conforto cotidiano.
2. Un'amba maschia nella maschia lotta.
3. Le sacre ischeletriche spoglie accolgono.
4. Da lor non t'aspettar buona credenza.
5. Appendice animal d'oca confusa.
6. Fiancheggiato il più infido elemento.
7. Nude nel verno ischeletriche braccia.
8. Vernigli fiori per il patrio altare.
9. Tutte le mosse sue sono studiate.
10. Stellante l'occhio dal suo carro irradia.
11. Fiera si piace di macabri resti.

Verticali

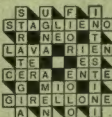
1. Piacevole quasi tant'è buona e santa.
2. Rotto da piccioli sassi ha il correr breve.
3. Pallida Rosa or ecoti bocciata!
4. Proverbiali i suoi giorni antichi assai.
5. Fu sovra i mari lo spauracchio in guerra.
6. Deboli rende gli esseri e le cose.
7. Armati d'arco che frecciate dannol.
8. Possessivo che tanto mi riguarda.
9. Son di colpa macchiata ignominiosa.
10. Il ministro maggior della natura.
11. In un gioco di sfere temporeggia.
12. Un'orbili violenta consiglia.

Il Bulguro

CONCORSO PERMANENTE A PREMIO

Per ogni cruciverba (schena inedito e non più di 15 quadrati  
per lato) occorrono due disegni: uno vuoto e l'altro pieno. A par-  
te le definizioni, in versi. Indicare nome, cognome, motto e indirizzo  
per l'eventuale conferimento del premio di L. 30. A parità di  
merito sarà preferito chi aggiungerà al cruciverba un gioco di  
tipo vario (enclitico, anagrammi ad esempio, ecc.) idoneo alla  
pubblicazione. I lavori non preclusi non verranno restituiti.

SOLUZIONI DEL N. 34



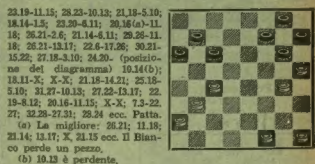
Premiato: Teresita Simoni - Bologna

Nazio

## DAMA

PARTITA GIOCATA A ROMA

fra i sign. Umb. Righi (Bianco) e Remo di Bartolomei (Nero)

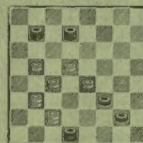


PROBLEMI

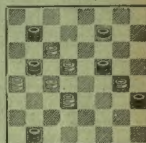
(a premio)

N. 145 di Genesio Pellino  
(Vulturno)

N. 146 di Dino Tuel  
(Milano)



Il Bianco muove e vince  
in 4 mosse



Il Bianco muove e vince  
in 4 mosse

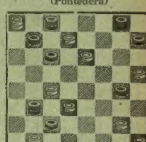
(non a premio)

N. 147 di G. B. Gagliardi  
(Torino)

N. 148 di Alfonso Talland  
(Pontedera)



Il Bianco muove e vince  
in 6 mosse



Il Bianco muove e vince  
in 8 mosse

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 34

N. 133 di V. Gentili: 16;12; 23;16; 16;20; 3;17.  
N. 134 di R. Botta: 19;14; 25;18; 18;13; 14;23.  
N. 135 di A. Volpicelli: 11;8; 27;22; 14;7; 8;31; 31;28; 23;28.  
N. 136 di D. Quattrocchi: 14;10; 12;7; 18;22; 30;7; 10;6; 7;30.

Premiato per il mese di luglio: D'Agata Antonio, Verona.

Piccola Posta. - A. Prati, Bologna: Attendo quanto mi hai  
promesso; perché questo lungo silenzio? Cordialità. - A. G.

Le soluzioni devono pervenire alla rivista entro otto giorni  
dalla data di questo fascicolo. Fra i solutori sarà assegnato  
mensilmente un premio di L. 30 in libri da scegliersi fra  
quelli editi dalla Casa Garzanti.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Ponte)

ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
Soluzioni Enigmi N. 37

ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
Soluzioni Cruciverba N. 37

ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
Concorso permanente

ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
Soluzioni Dama N. 37

ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
Soluzioni Scacchi N. 37







## PER SENTITO DIRE

2 settembre. San Manuele. Vi sono ancora degli strati santi.

Del resto, era facile capire che qualcosa avrebbe dovuto succedere. La signora Genoveffa Tibouta, pitonessa ufficiale dell'Onus, dopo avere per quattro anni di seguito profetizzato una catastrofe mondiale, non più di un mese addietro annunziò proditoriamente su quell'importante organo: « Il pericolo di una guerra è allontanato ».

« Toucher du bois! » dicono i Francesi.

Noi, per maggior sicurezza, tocchiamo ferro.

Ma mettiamoci sopra un naso e lasciamo andare questo doloroso argomento.

La Turchia è, per le donne, il paese ideale.

Un legislatore avveduto, speculando sulla vanità femminile, ha procurato una notevole entrata all'Erebo. La donna turca, di qualsiasi età, può infatti, mediante il pagamento di una piccola tassa, farsi modificare dall'Anagrafe a piacimento la data di nascita.

Ecco un paese in cui le donne avevano tutte ufficialmente venti anni.

È straordinario come le donne ci tengano a non invecchiare. Guai a dar loro l'età che essi hanno realmente, o, peggio ancora, a invochiare di qualche anno!

Una volta, in un museo del Cairo, un cicerone spiegava ad alcuni visitatori danesi ad una mummia:

« È questa è la famosa regina che regnò in Egitto 7000 anni avanti Cristo... »

« 6900... » protestò la mummia indignata.

Anche la Lettonia è un paese comodo, ma in un altro senso. È infatti il paese dove è più facile divorziare: più facile che a Cuba, più facile che in Russia. Sembra che basti andare al Municipio e dire ad un funzionario dell'Ufficio di stato civile: « Sapete, noi non vogliamo più essere marito e moglie ».

Naturalmente, la facilità con cui è possibile sciogliere il nodo coniugale fa sì che le genti si sposi a cuor leggero, senza pensarci su due volte. Quello che noi chiamiamo « il gran passo », è lì un passo da nulla, un passetto insignificante, che si compie fra l'uscita dall'ufficio e l'ora di colazione.

Dicono che non ci sia una studentessa lettone che non abbia o non abbia avuto marito. Tanto, si sa benissimo com'è:

Soddisfatta la passione,  
le ragazze un bel mattino  
lascia in asso il suo lettino  
e ritorna al suo... lettino.

Dove le cose, invece, vanno piuttosto male, è la Svezia. La Svezia è, di tutto il mondo, il paese in cui la proporzione fra il numero delle donne e quello degli uomini è la più schiacciata: 1300 donne in media per 1000 uomini.

Ma a proposito di donne, una rivista femminile americana ha lanciato un referendum, sottoponendo ai suoi lettori le due seguenti « forti » questioni: « Sono più cattivi gli uomini o le donne, e perché? ». Chi può rispondere con esattezza?

Un famoso scrittore afferma: « Ci sono più uomini cattivi che donne cattive, ma nessun uomo può essere cattivo quanto può essere cattiva una donna ».

Un altro afferma che uno degli uomini più fortunati, della vita è della leggenda, fu il conte Raimondo di Poliers, che sposò Medusa, mezza donna e mezza serpente. Pensate che fortuna: avere una moglie che è serpente solo a metà!

Sta di fatto, però, che il dottor Faust invocò il diavolo e gli chiese spavalidamente di presentargli sotto la forma più abietta che ci fosse, sotto le spoglie della più cattiva e più spaventosa delle creature viventi, il diavolo, per accantonarlo, gli si presentò sotto la forma di un uomo.

Ma mettiamoci sopra un naso.



Un incidente a lieto fine. (Humorist)



Scusate, ma altrimenti, dal momento che la signora non vuol togliersi il cappello, io non vedo nulla... (Der Lustige Sachse, Lipsia)

CIPRIA - COLONIA - PROFUMO

BE FIORI

MALIE D'AMORE  
PROFUMERIA SATININE - MILANO

Baci senza tracce

ROSSO GUITARE

Esclusivita: Laboratorio UBELLINI & C. - VIA BROGGI 24 - MILANO

BOTTEGA DEL GHIOTTONE

Pranzo di magro  
Consumato freddo in tazze  
Pizza di scarola (o lattuga)  
Bronzino farcito  
Dolce di frutta  
Vini: Corvo bianco - Moscatello Veneto

**PIZZA DI SCAROLA.** - Questa pizza, poco conosciuta, se bene spogliata o ben presentata è degna di un buon pranzo. Impastate circa 250 grammi di fior di farina facendone una palla mollassa da pasta con un grosso guscio (grosso come un piccolo uovo) di sientio di biere. Irrorate con acqua tiepida e salata mentre lavorate la pasta. Poi incorporatevi alcuni cucchiaini d'olio d'oliva, circa un cucchiaino da caffè per ogni 50 grammi. Pestate un poco la pasta, lavoratela ancora, e poi mettetela a lievitare in luogo piuttosto caldo, coprendola con un panno.

Intanto preparate la scarola (che può essere sostituita dalla lattuga bionda degli ortolani) lavandola e sgrondandola appena lessata. Mettete poi i tagli, o cuori, di scarola in un tegame di alluminio puro con poco olio e burro, una dozzina di datteri sotto sale (che avrete lavati accuratamente) ed una dozzina di olive nere sacciolate. In altre tegame mettetevi a rosolare, a lento fuoco, sei pomodori pelati e privati di seme. Lasciate asciugare bene questa polpa di pomodoro, per un'ora buona, stendendola col rullo facendone un disco regolatissimo, ricicando un poco l'olio nell'istesso, con le dita. Poi la vostra pizza sulla placca del forno spalmata con olio d'oliva. Poi, sul disco, adagiate la lattuga (o scarola) e stendetevi sopra la polpa di pomodoro. Spruzzate con alcune gocce d'olio, ed arrostite a forno ardente per una ventina di minuti.

**BRANZINO FARCITO.** - È questo un piatto di molto lusso, perché oltre al branzino occorrono dei gamberi di mare oppure una piccola aragosta. I gamberi o l'aragosta che sia, saranno lessati, dopo accurata pulizia, e dopo averli sgrondati bene saranno passati, ancor caldi, al setaccio metallico, con un po' di burro. Il passato sarà amalgamato con un cucchiaino di panna dolce.

Il branzino verrà sezionato con ogni cura, in modo da levargli la spina dorsale e tutte le piccole spine. Così pulito e diviso in due metà, sarà fritto col passato di aragosta, poi ricompato, e posto in un tegame di alluminio per nel quale vi sarà del burro fuso. Mettete a fuoco, ed irrorate subito con un bicchiere assai grande di vino bianco secco. Dopo pochi minuti versate una tazza di brodo profumato e lasciate cuocere. Per un branzino di media grandezza basterà mezz'ora.

Cotto che sia, mettetelo sul piatto di portata e contornatelo di funghi (cavolfiori) coti interi. Al sugo rimasto nel tegame amalgamate un pezzo di burro manipolato di farina, un pugno di prezzemolo tritato, sale, pepe, ed un abbondante cucchiaino di panna dolce. Con questa salsa vellutata, velate il branzino, e ponetelo in luogo freddo ove resterà un'ora o due prima di arrivare trionfante in tavola.

**DOLCE DI FRUTTA.** - Foderate uno stampo liscio con marzapane, o pan di zucchero, spazzandolo un poco i biscotti col marzapane. Mettete uno strato di albicocche, o di pesche, divise a metà e pelate. Sull'altro strato di frutta versate della conserva di ribes e qualche cucchiaino di gelatina di mele. Mettete uno strato di albicocche, o di pesche, altra conserva di ribes, altra gelatina di mele, e così via. Fra ogni strato di frutta mettetene uno di biscotti o di pan di zucchero, e frite sempre col bicchierino, mai con le mani. Spruzzate di marmella, e intornate nel ghiaccio sino al momento di sformarlo per mandare in tavola.

BUCK VISCONTI



**MALATTIE INTESTINALI**  
stitichezza  
enteriti - coliti  
diarree - vomiti

**INTOSSICAZIONI**  
orticaria  
eczemi - pruriti  
foruncoli  
emicranie

**LACTOBACILIMAS**  
I FERMENTI LATTICI DI FIDUCIA

A RICHIESTA OPUSCOLO GRATUITO N.2

MILANO, RACCOMUNICARE

# Marisa...

...caramella ai succhi di frutta.

Delizia e disseta!



E' UNA DELLE MIGLIORI CARMELLE

# ELAH